MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

REPORT ANNUALE 2017

Curatorium
Giuseppe Bernardi
Cesare Chierzi
Giovanni Cristoforetti
Marco Giuliani
Paolo Holzhauser
Johann Kronbichler

Direttrice
Domenica Primerano

Conservatore
Domizio Cattoi

Servizi educativi, comunicazione, ufficio stampa
Chiara Leveghi
Lorenza Liandru
Sara Meneghini

Accoglienza al pubblico e custodia
Gianni Faccini
Niccolò Salvaterra

2017
I NUMERI DEL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

Rapporto con il pubblico

Risorse *input*	Prodotti e servizi realizzati *output*	Risultati conseguiti *outcome*
2 custodi e 3 operatori SOVA	giorni di apertura 307	visitatori 47.025
15 educatori ore di conduzione: più di 1000	percorsi di ricerca con le scuole 463	partecipanti 9426
5 educatori ore di conduzione: più di 60	percorsi di arte e catechesi 32	partecipanti 597
6 educatori ore di conduzione: più di 300	visite guidate per il pubblico adulto 104	partecipanti 2283
18 relatori	corsi e conferenze pubblico adulto 21	partecipanti 1447
-	concerti/spettacoli 5	partecipanti 224
10 relatori	proposte formative per docenti 14	partecipanti 116
7 educatori ore di conduzione: più di 30	laboratori 16	partecipanti 328

Altre attività istituzionali

- eventi espositivi 4
- prestiti in entrata 33
- prestiti in uscita 2

Attività di conservazione

- restauri e manutenzioni 2
- opere depositate 28
- opere donate 7
- restituzioni 5
- inventariazione 349
- schede di precatalogazione/catalogazione 356
- digitalizzazione di schede di precatalogazione 1108
- riprese digitali 341
- scansioni digitali 28
- conversione nei formati TIFF e JPG 365

Attività di supporto alla ricerca

- utenti che hanno consultato il data base inventario diocesano/museo 9
- richieste documentazione fotografica e riprese video 36
- tirocinanti 12
- tesi di laurea 2

Attività di comunicazione

- comunicati stampa 84
- conferenze stampa 3
- newsletter inviate 36
- contatti 4985
- utenti social 4853
- visualizzazioni web 69.763

1. MISSION E VISION

Nello statuto del museo la **mission** viene così definita:

- documentare l'evolversi della vita culturale e religiosa della locale comunità ecclesiale attraverso la conservazione, lo studio e la valorizzazione, anche in chiave pastorale, del patrimonio di arte sacra dell'Arcidiocesi di Trento e dei beni culturali di cui il museo è responsabile;
- promuovere una conoscenza attiva e partecipata dei beni culturali ecclesiastici;
- proporsi come luogo di socializzazione, di esperienze condivise e partecipate, al fine di favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo della comunità;
- diffondere la cultura cristiana attraverso la gestione dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo e l'attivazione di iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio museale.

Lo statuto indica inoltre le **funzioni** che competono al museo. Ovvero:

a) ricevere in deposito i beni appartenenti a enti ecclesiastici dell'Arcidiocesi di Trento;
b) incrementare le proprie collezioni anche mediante acquisti, lasciti, comodati e donazioni;
c) garantire l'inalienabilità dei beni; curarne la conservazione anche mediante restauri, l'inventariazione, la catalogazione, la gestione e la valorizzazione; assicurarne il pubblico godimento e l'accessibilità comunque intesa;
d) collaborare con la PAT per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di interesse religioso di proprietà ecclesiastica;
e) gestire e aggiornare la banca dati dell'Inventario diocesano;
f) concorrere alla formazione permanente dei cittadini, promuovendo la conoscenza, la consapevolezza e l'impegno alla conservazione del patrimonio storico artistico religioso;
g) promuovere iniziative incentrate sulle tematiche dell'arte sacra contemporanea;
h) gestire come sezioni dipendenti le raccolte museali di enti ecclesiastici che eventualmente sorgessero nel territorio diocesano.

La **vision** relativa al ruolo del Museo Diocesano Tridentino si articola in quattro punti. Il museo infatti deve porsi come:

1. presidio territoriale di tutela attiva e centro di responsabilità patrimoniale;
2. istituzione 'accessibile', sia dal punto di vista fisico che intellettuale, anche a disagiati;
3. 'luogo di contatto' aperto al dialogo (anche interreligioso) e in grado di promuovere nei cittadini l'inclusione
4. laboratorio di sperimentazione del contemporaneo.

2. COLLEZIONI

La numerazione dell'inventario museale è arrivata a **17.223** unità. Nel percorso permanente sono esposte **207** opere su una superficie pari a 1.500 mq. Le collezioni museali sono le seguenti:

Arredi liturgici (suppellettili ecclesiastiche mobili collegate allo svolgimento del rito liturgico). La collezione consta di 365 tra beni singoli e insiemi (cartegloria, reliquiari, candelieri ecc.).
Arte contemporanea 1854 opere, tra disegni e incisioni (1240), cui si aggiungono dipinti (circa 233), sculture (30) ed ex libris (350) realizzati dall'ultimo quarto del XIX secolo a oggi. Da computare la donazione di Franco Riva e Amelia Parati (136 opere di AC).
Codici, manoscritti, incunaboli una quarantina di pezzi tra codici e manoscritti.
Dipinti 473 provenienti dalla Cattedrale di S. Vigilio ma soprattutto dalle chiese della diocesi.
Disegni e stampe la raccolta è composta da tre differenti nuclei: il primo è costituito dalla collezione vescovile di stampe che consta di 4.752 incisioni e 32 disegni, suddivisi in 57 cartelle. Un secondo nucleo di 97 incisioni era stato inventariato da Vincenzo Casagrande all'inizio del secolo: il riscontro effettuato ha consentito però di rilevare la conservazione di 49 soli esemplari. Infine esiste un gruppo di circa 1.200 stampe, conservate in fogli singoli o in volumi tematici.
Lastre fotografiche e fotografie una cinquantina di lastre fotografiche e una discreta raccolta di vecchie stampe fotografiche di vario formato, sciolte o inserite in album (circa un migliaio). Alle fotografie che si potrebbero definire "storiche" vanno aggiunte numerose altre incorniciate che furono utilizzate in anni passati per mostre temporanee. Il Museo conserva inoltre una raccolta di circa 3.000 cartoline riproducenti opere d'arte.
Numismatica 770 i pezzi inventariati da Vincenzo Casagrande alle quali si aggiunge un nucelo di 1926 medaglie inventariate ex novo.
Paramenti, tessuti, ricami e arazzi la raccolta comprende la serie di sette arazzi fiamminghi raffigurante La Passione di Cristo, l'arazzo di San Giovanni a Patmos, la croce di pianeta e le quattro bruste di dalmatica a ricamo con Storie di San Vigilio, nonché 144 pianete (per lo più complete di stola, manipolo, borsa e velo da calice);18 dalmatiche; 40 piviali, 158 accessori liturgici slegati dai rispettivi parati, 493 frammenti tessili, 20 pizzi.
Religiosità popolare 499 testi di preghiera e immagini devozionali, facenti parte del cosiddetto "Calendario della Madonnina del Duomo", e di altri 65 oggetti di vario genere riferibili appunto alla religiosità popolare.
Reperti archeologici 490 reperti provenienti da scavi effettuati in Trentino all'inizio del secolo e da donazioni di privati collezionisti. A questo "nucleo storico" vanno sommati i 950 reperti rinvenuti nel sottosuolo della cattedrale nel corso degli scavi effettuati tra il 1964 e il 1977.
Ricordi diocesani fino ad oggi sono stati inventariati 88 oggetti relativi a questa raccolta.
Scultura il Museo conserva 312 opere riferibili alla produzione scultorea lapidea ma soprattutto lignea. La raccolta consta per lo più di singole sculture in legno, portelle o altri elementi di decoro un tempo appartenenti a complessi altaristici ormai smembrati. Il Museo conserva inoltre 6 altari a portelle completi.
Donazione Viesi 644 pezzi tra paramenti liturgici, tessuti, accessori.
Donazione Larcher Forgazzaro 63 pezzi tra paramenti liturgici e arredi liturgici.

3. UTENTI

I PUBBLICI DEL MUSEO DIOCESANO TRIDENTINO

47.025 è il dato complessivo delle sedi museali (basilica paleocristiana, sede di Trento e Villa Lagarina) per il 2017, anno che segna una decrescita pari a **- 3.750** presenze rispetto al 2016. Limitando l'analisi alla sede di Trento e alla basilica, il decremento è pari a **- 3.594** presenze.
Analizzando più attentamente i dati, va segnalato un andamento opposto tra museo e basilica: il **museo** passa da 25.654 visitatori a 27.129 con un aumento di **+ 1.475** unità (873 paganti e 602 gratuiti in più). La **basilica** invece vede scendere di ben **- 5.069** visitatori (di cui 3.982 paganti e 1.087 gratuiti in meno) che passano da 23.969 a 18.900. Il fatto che la cattedrale sia stata dal mese di marzo interessata da lavori di restauro, che hanno comportato la realizzazione di strutture che occultano l'ingresso alla basilica, ha sicuramente inciso negativamente. La basilica inoltre è frequentata soprattutto da turisti, calati notevolmente a Trento nel mese di dicembre: se nel 2016 i visitatori erano 4.238, nel 2017 scendono a 2.208 con un decremento, in questo solo mese, di ben 2.030 presenze; anche agosto registra un calo di 957 visitatori. Naturalmente in una regione come la nostra le condizioni metereologiche influiscono sull'andamento delle visite: con il bel tempo o con la neve i turisti restano nei luoghi di villeggiatura e più raramente scendono in città.

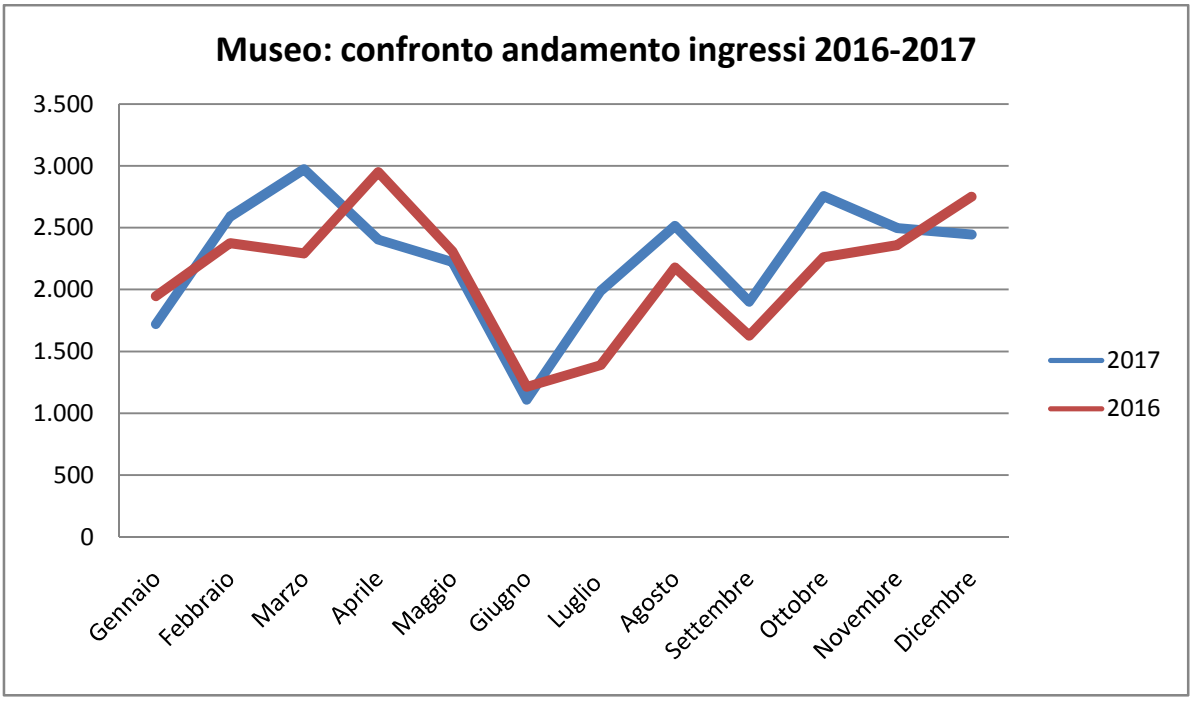
	NUMERO VISITATORI MUSEO e BASILICA
2005	31.573
2006	32.743
2007	26.341
2008	29.515
2009	35.543
2010	38.160
2011	34.262
2012	33.328
2013	36.218
2014	43.851
2015	42.459
2016	49.623
2017	**46.029**

MUSEO
Giorni di apertura: 307 (308 nel 2016)
Media giornaliera: 88 visitatori al giorno (83 nel 2016)
Mesi di maggior afflusso: marzo (2.974), ottobre (2.757); febbraio (2.590), agosto (2.515)
(Nel 2016 aprile (2951), dicembre (2752), febbraio (2375), novembre (2361).

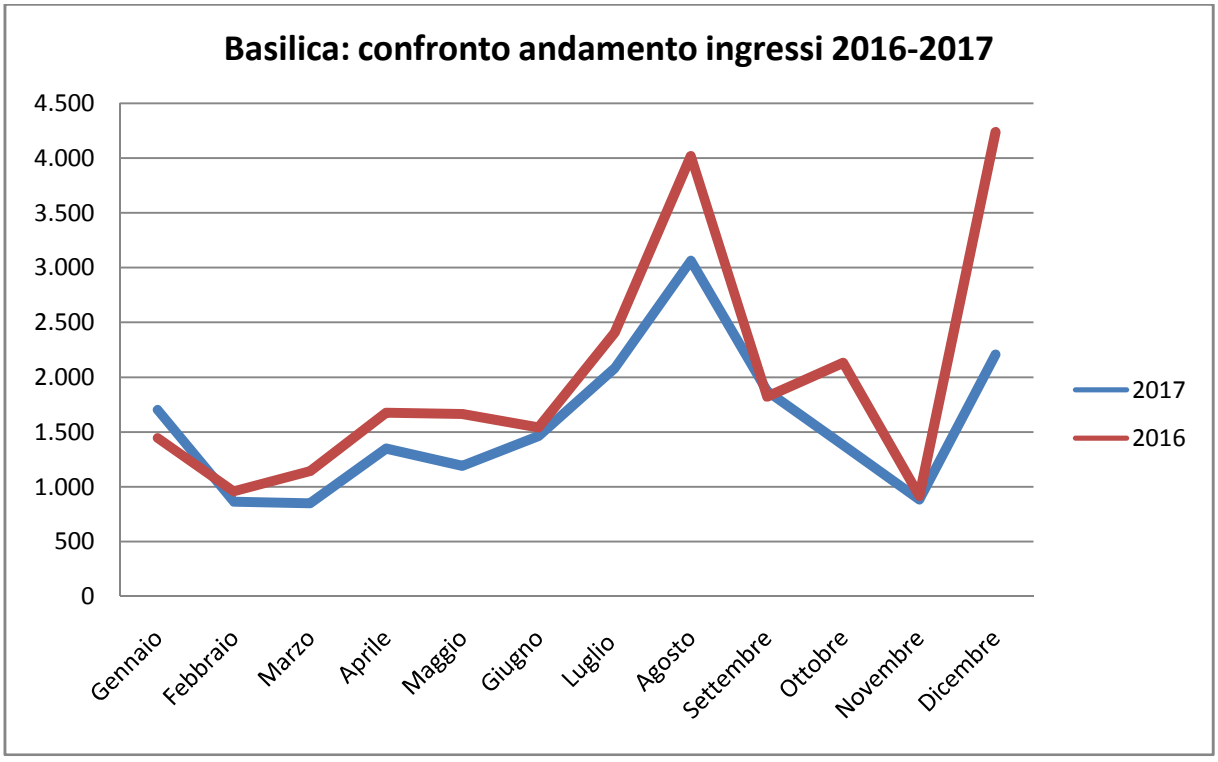
BASILICA
Giorni di apertura: 307 (303 nel 2016)
Media giornaliera: 61 (79 visitatori nel 2016, 62 nel 2015).
Mesi di maggior afflusso: agosto (3.063), dicembre (2.208), luglio (2.082), settembre (1.874).
(Nel 2016, dicembre (4238), agosto (4020), luglio (2408), ottobre (2132).

	NUMERO VISITATORI MUSEO	NUMERO VISITATORI BASILICA
2010	22.421	15.739
2011	19.297	14.965
2012	19.939	13.389
2013	20.803	15.415
2014	24.904	18.947
2015	22.736	19.723
2016	25.654	23.969
2017	**27.129**	**18.900**

Come si può vedere dalla tabella che riassume i dati MUSEO/BASILICA dal 2010 al 2017, il museo negli ultimi due anni ha registrato un notevole incremento di visitatori; analoga crescita dal 2010 al 2017 si è registrata in basilica, con numeri molto alti nel 2016 e un decremento nel 2017, anno nel quale comunque le presenze si attestano su un numero analogo a quello del 2014.



Il grafico evidenzia un buon andamento nel primo trimestre. Nel II trimestre la curva del 2017 scende sotto quella del 2016. Da luglio a novembre 2017 gli ingressi superano il 2016: in questi mesi la mostra "Viaggi e incontri di un artista dimenticato. Il Rinascimento di Francesco Verla" traina decisamente l'andamento dei visitatori. Il mese di dicembre segna invece un calo.



Il grafico evidenzia il calo dell'intero anno solare, ad eccezione del mese di gennaio 2017. Il 22 marzo viene aperto il cantiere di restauro in cattedrale: da allora il trend risulta negativo.

Rapporto tra paganti e gratuiti

Museo	2015	2016	2017
Museo paganti	6.348	8.980	9.853
Museo gratuiti	16.388	16.674	17.276
Totale	*22.736*	*25.654*	*27.129*

Basilica	2015	2016	2017
Basilica paganti	16.568	20.197	16.215
Basilica gratuiti	3.155	3.772	2.685
Totale	*19.723*	*23.969*	*18.900*

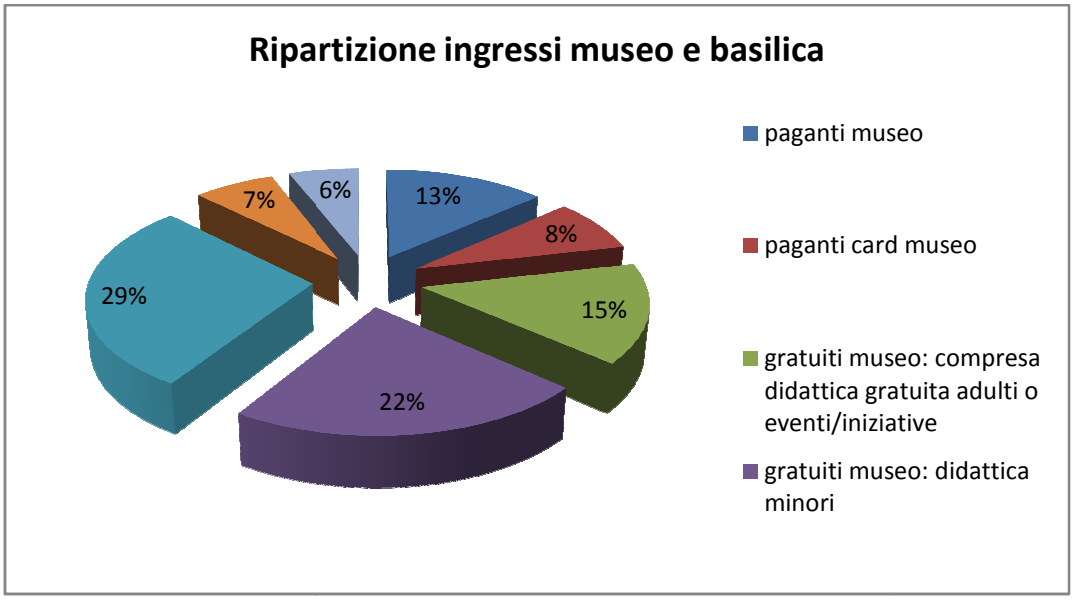
Anno	Paganti	Gratuiti	Totale
2015	22.916	19.543	42.459
2016	29.177	20.446	49.623
2017	**26.068**	**19.961**	**46.029**

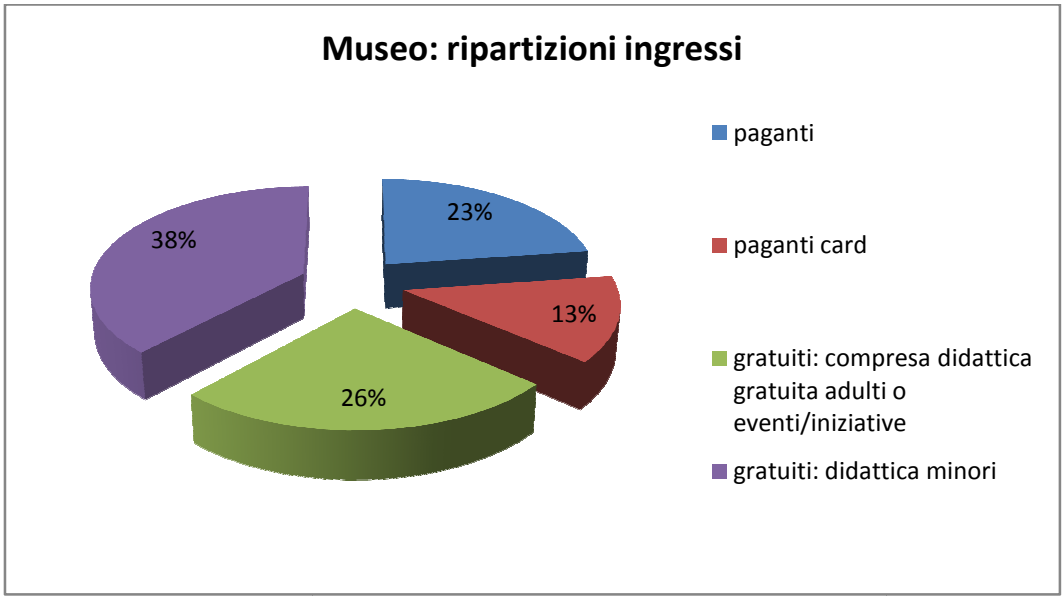
Rispetto al 2016 i paganti sono diminuiti di 3.109 unità, i gratuiti di 485. Nel complesso (museo e basilica) i paganti superano i gratuiti (+6.107). Se in museo i gratuiti si attestano sul 64% (ricordiamo che le scuole entrano gratuitamente ma pagano il servizio didattico), in basilica i paganti si attestano sull'86%.

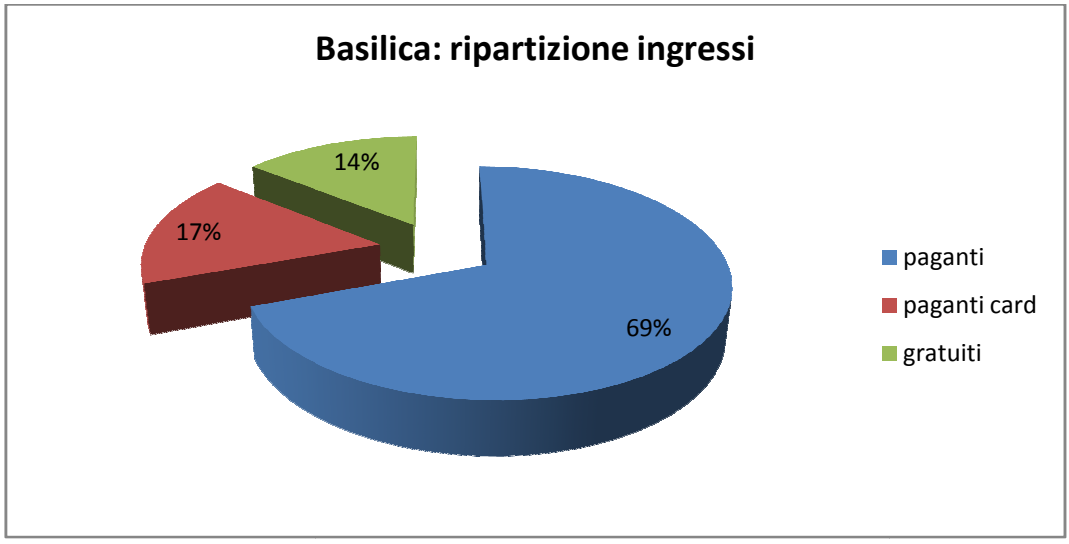
Utilizzo Card 2017

	MUSEO	BASILICA	TOTALE
2015	1.985	1.930	3.915
2016	3.975	3.083	7.058
2017	3.673	3.101	6.774

La formula della card, introdotto nel 2013, si dimostra un ottimo incentivo per la visita in museo e basilica, soprattutto nei periodi di maggior afflusso turistico (vacanze natalizie ed estive). Il decremento totale (-284), rilevabile soprattutto in museo (- 302) mentre la basilica tiene (+18), incide relativamente sul dato complessivo.


Ripartizione ingressi museo e basilica
13%
8%
15%
22%
29%
7%
6%
paganti museo
paganti card museo
gratuiti museo: compresa didattica gratuita adulti o eventi/iniziative
gratuiti museo: didattica minori


Museo: ripartizioni ingressi
23%
13%
26%
38%
paganti
paganti card
gratuiti: compresa didattica gratuita adulti o eventi/iniziative
gratuiti: didattica minori


Basilica: ripartizione ingressi
14%
17%
69%
paganti
paganti card
gratuiti

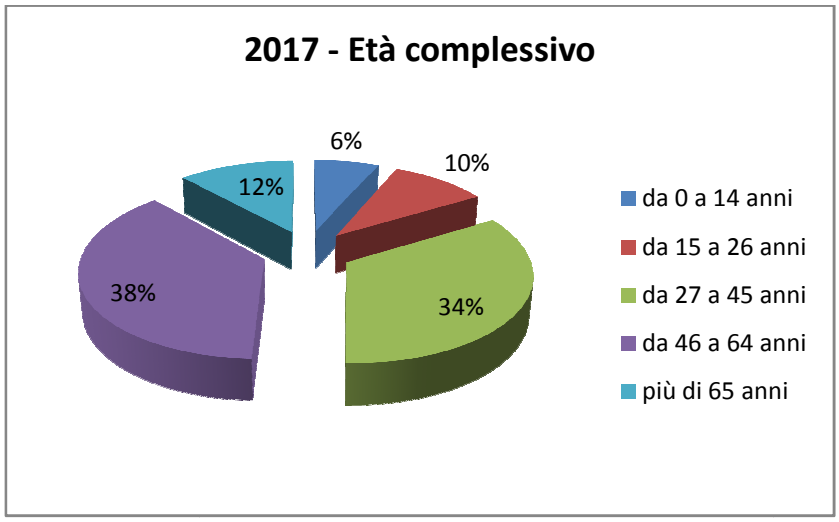
SEDE SUCCURSALE DI VILLA LAGARINA

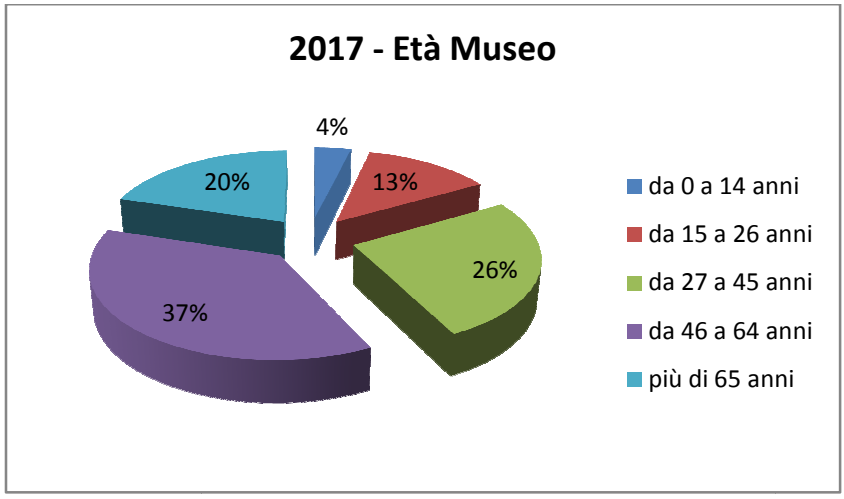
La sede di Villa Lagarina nel 2017 ha visto un decremento di 156 visitatori rispetto all'anno precedente. Nonostante si cerchi di promuovere questa sede staccata, il museo è ancora poco visitato. Si è cercato di stimolare il Comune ad individuare un rapporto più solido con l'APT di Rovereto, molto attiva e attenta alle attività museali del territorio.

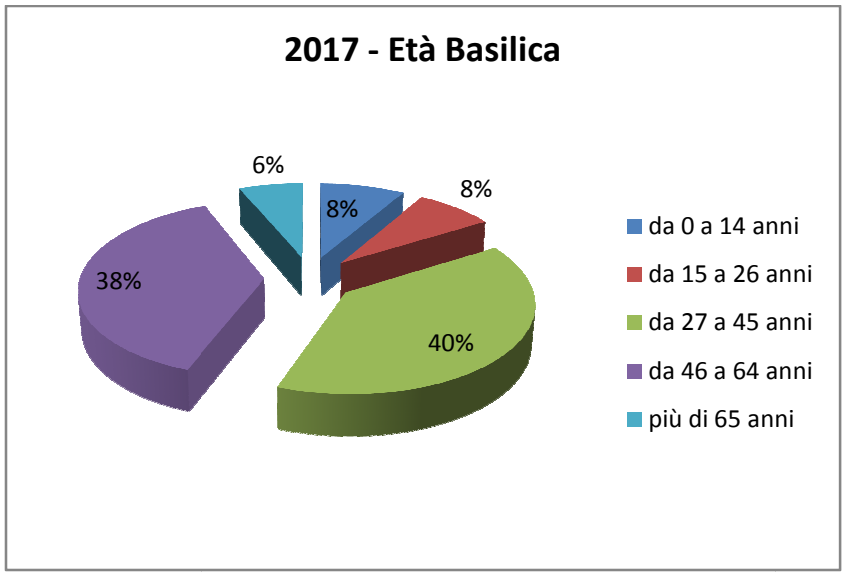
2005	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
344	1308	1495	900	932	1076	919	798	840	1039	1152	**996**

PROFILO DEI VISITATORI

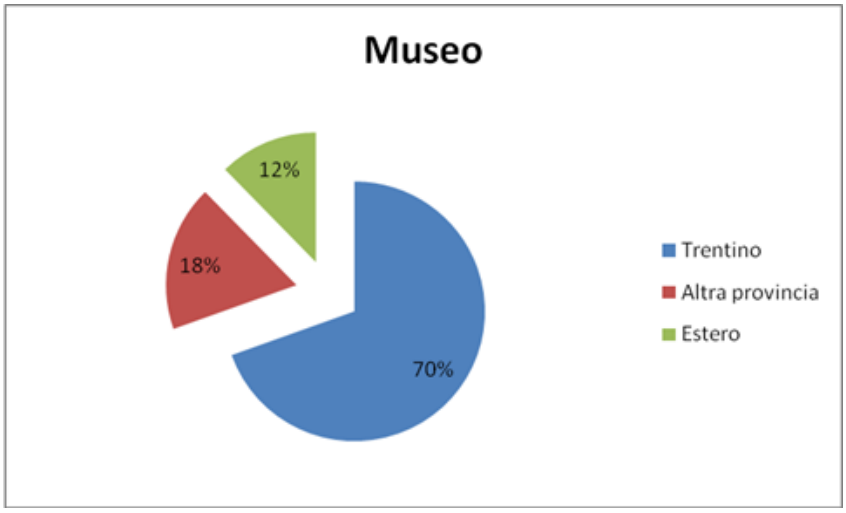
Come ogni anno, si conferma la **prevalenza di un pubblico femminile** (52%). Quanto **all'età**, **prevale la fascia tra i 46 e i 64 anni**, seguita da quella compresa tra i 27 e i 45 anni che **aumenta di 6 punti rispetto al 2016**. (Se includessimo il pubblico scolastico ovviamente avremmo un incremento della prima fascia d'età).

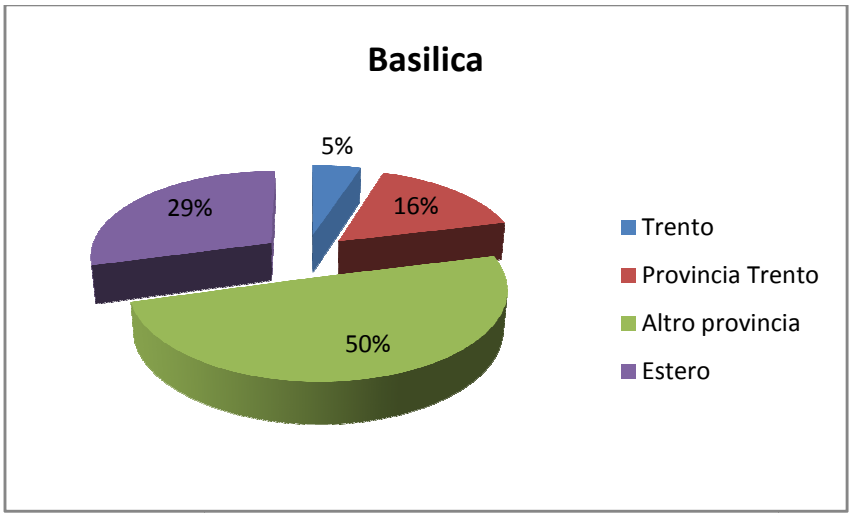






Per quanto riguarda la **provenienza**, si conferma il dato già rilevato in passato, ovvero la forte prevalenza in museo di un pubblico proveniente dal **Trentino** (70%). Invece in basilica i visitatori locali non superano il 21% tra Trento e provincia; il 50% proviene da altre province e il 29% da paesi esteri.

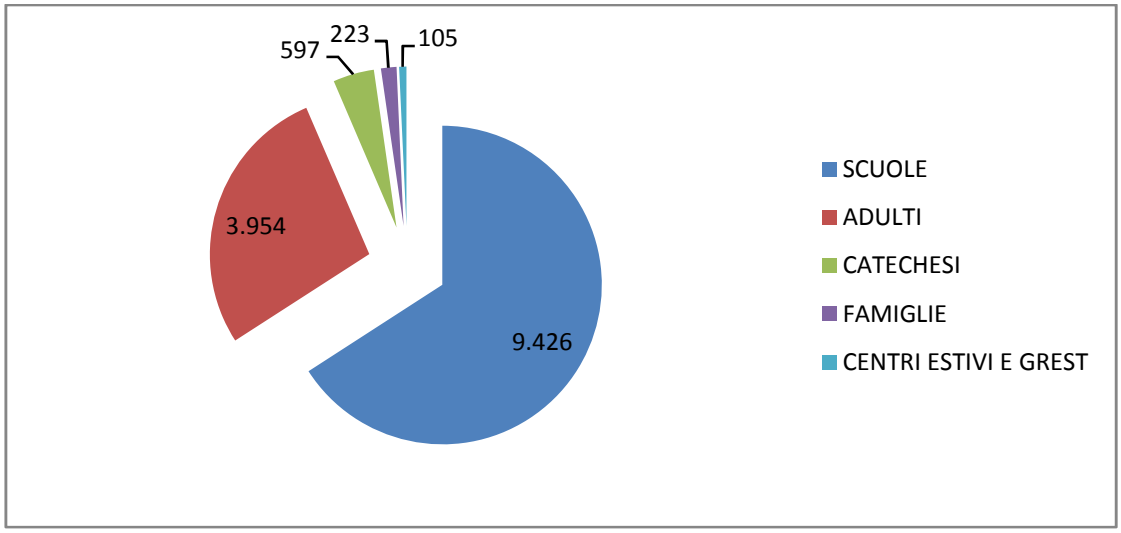




4. ATTIVITA' ISTITUZIONALI / I SERVIZI EDUCATIVI

4.1.PARTECIPANTI ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE

Il bilancio 2017 delle attività didattiche promosse dai Servizi educativi con i diversi segmenti di pubblico si è chiuso positivamente con un incremento di (+) 253 presenze complessive rispetto al 2016. Un buon risultato quindi che conferma il progressivo trend di crescita registrato nel corso degli anni e, soprattutto, dal 2014 ad oggi. Indubbiamente le mostre temporanee proposte nel corso dell'anno hanno saputo raggiungere l'interesse di pubblici diversi permettendo al contempo ai fruitori ormai fidelizzati di approfondire nuove tematiche non solamente storico artistiche. Gli ambiti in cui si è registrato un buon incremento sono rispettivamente quello del pubblico scolastico e adulto. In leggero calo si sono rivelate invece le proposte di Catechesi con l'arte; in netta diminuzione le adesioni da parte dei Centri estivi e dei Grest durante l'estate 2017.



Andamento dell'attività dei Servizi educativi 2014/2017

	2014	2015	2016	2017
SCUOLE	8378	8.204	9111	**9426**
ADULTI	3704	4.281	3634	**3954**
CATECHESI	636	995	801	**597**
FAMIGLIE	579	223	361	**223**
COLONIE ESTIVE	492	310	145	**105**
TOTALE	***13.789***	***14.013***	***14.052***	***14.305***

4.2. ATTIVITA' RIVOLTE ALLE SCUOLE

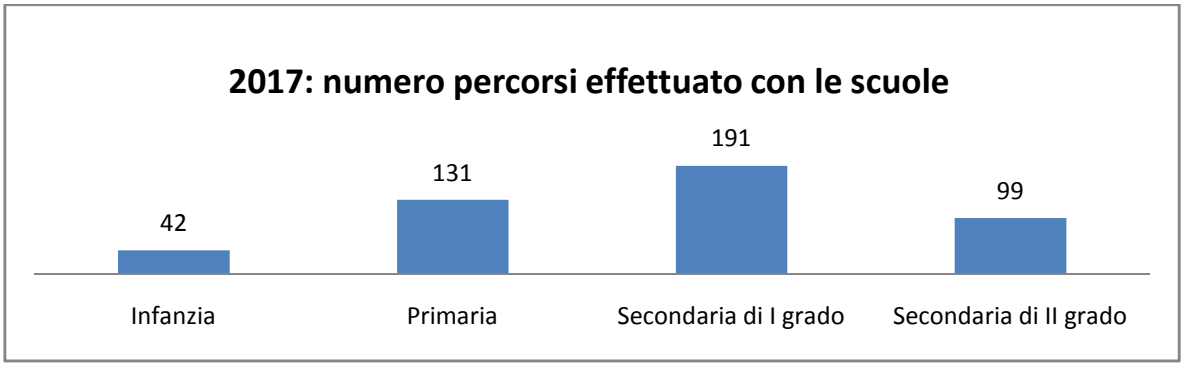
463 attività didattiche

9.426 presenze

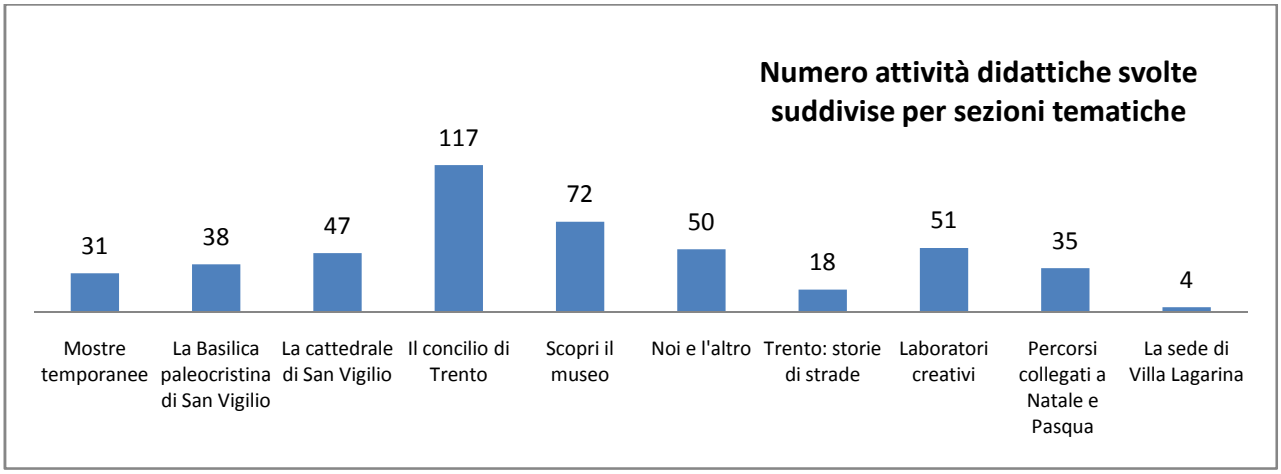
oltre 1000 ore di conduzione

	Infanzia	Primaria	Secondaria di I grado	Secondaria di II grado	TOT
2014	28	118	171	77	394
2015	15	165	147	66	393
2016	43	154	195	45	437
2017	**42**	**131**	**191**	**99**	**463**

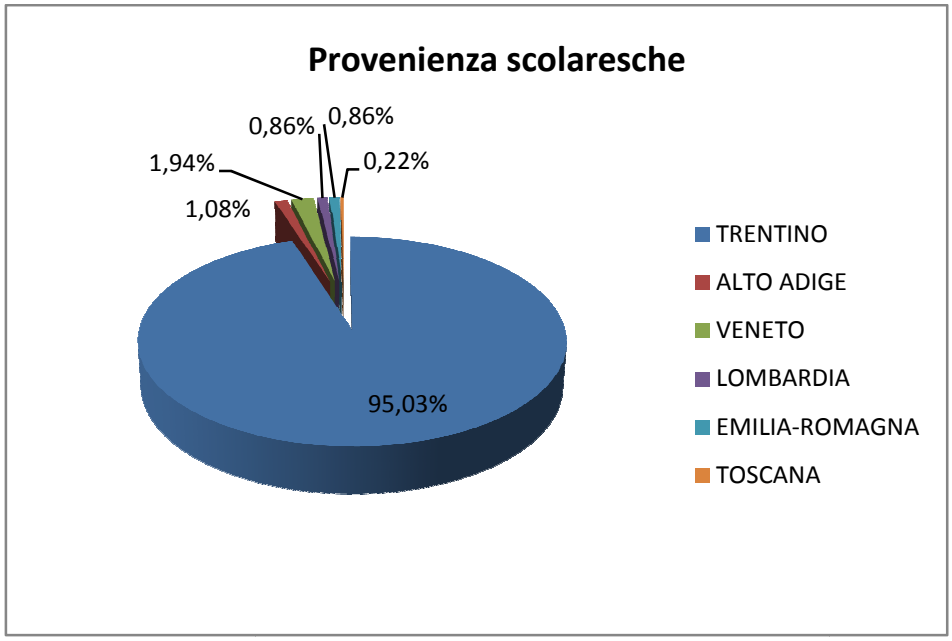
Come si può constatare, oltre al numero di partecipanti (cresciuto di 315 unità), sono aumentati anche i percorsi effettuati (+26). La fascia di pubblico scolastico che partecipa con più costanza alle nostre proposte è sempre quella della secondaria di I grado. Un balzo rilevante si registra soprattutto nell'ultima fascia d'età: molte classi delle secondarie di II grado infatti hanno partecipato al percorso collegato alla mostra sul carcere facendo salire da 45 a 99 il numero dei percorsi attivati. Nel 2016 l'infanzia aveva effettuato 43 percorsi; la primaria 154 (c'è stato dunque un decremento); la secondaria di I grado 195.



Il museo ha proposto 52 iniziative, suddivise oltre che per fasce scolastiche anche per ambiti tematici. Analizzando il dato riportato nel successivo grafico, si conferma un'ampia partecipazione ai percorsi legati al tema conciliare; al secondo posto le attività finalizzate a far scorpire il museo, le sue funzioni, le sue prerogative; i laboratori creativi e il comparto dedicato al rapporto con 'l'altro da sè' si posizionano subito dopo.



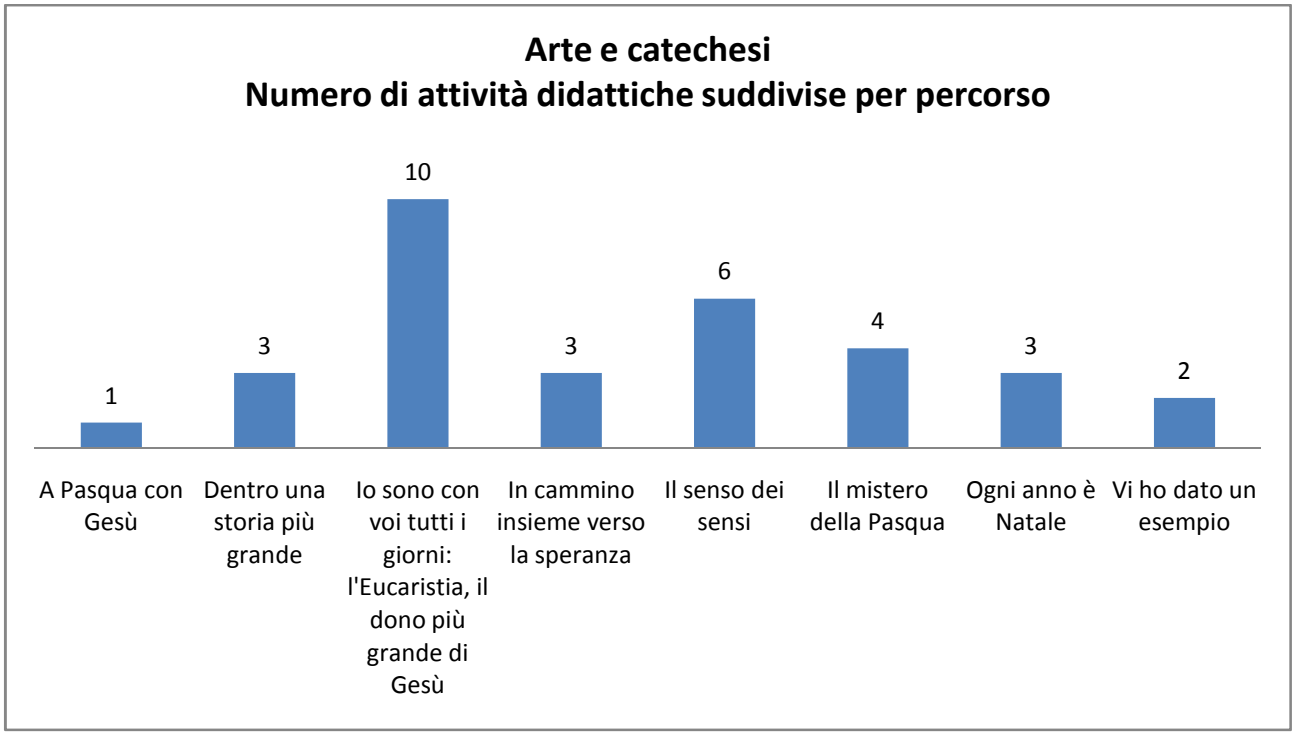
Per quanto riguarda la provenienza, si conferma la quasi totalità (95%) di presenze riferite alle scuole trentine.



4.3. ARTE E CATECHESI

Dal 2012 l'attività dei servizi educativi si rivolge anche ai gruppi di catechesi, sia bambini/adolescenti, che adulti. Le proposte vengono ideate in collaborazione con l'Ufficio catechistico della curia. Nel corso del 2017 sono state organizzati **32 incontri con bambini/adolescenti,** che hanno registrato **597 presenze complessive** per oltre 60 ore di conduzione. Il bilancio 2017 registra una sensibile flessione rispetto ai due anni precedenti. Il dato negativo dovrà essere attentamente valutato per capire quali siano le criticità alle quali porre rimedio.

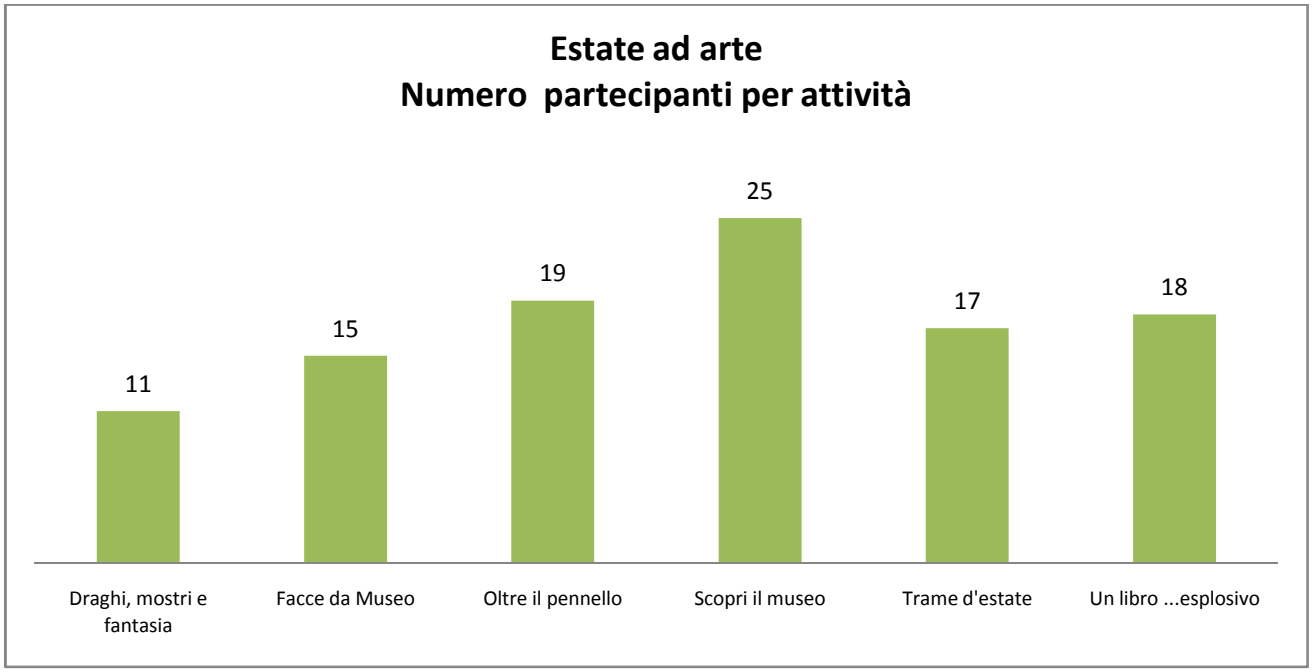
	TOTALE PERCORSI	PRESENZE
2012	18	294
2013	30	585
2014	18	417
2015	54	940
2016	44	801
2017	**32**	**597**



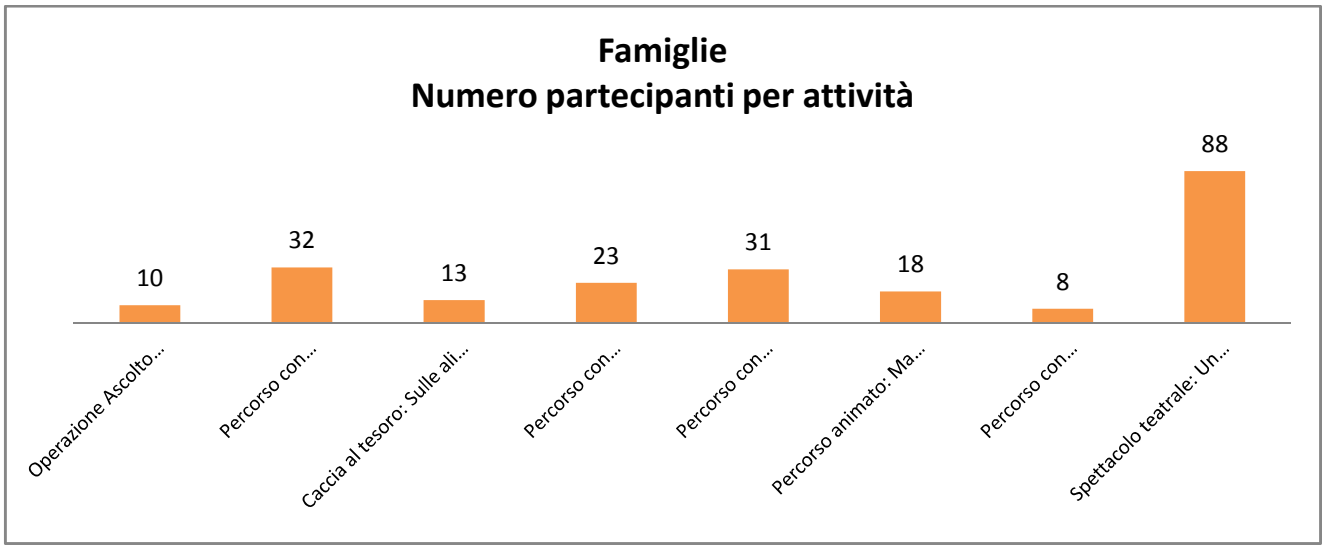
4.4. ATTIVITA' PER LE COLONIE ESTIVE

Dal 2012 nel corso dell'estate il museo propone l'iniziativa denominata *Estate ad Arte* con laboratori indirizzati alle colonie estive e (in taluni casi) alle famiglie. Poichè il museo non dispone di spazi al'aperto, i laboratori vengono organizzati nelle aule didattiche e prenotati soprattutto nelle giornate di pioggia. Forse proprio la mancanza di spazi idonei è alla base di un bilancio decisamente negativo. L'estate molto calda non ha favorito la partecipazione ad attività che si svolgono al chiuso.

	TOTALE PERCORSI	PRESENZE
2012	8	179
2013	9	211
2014	10	222
2015	12	310
2016	8	145
2017	**7**	**105**

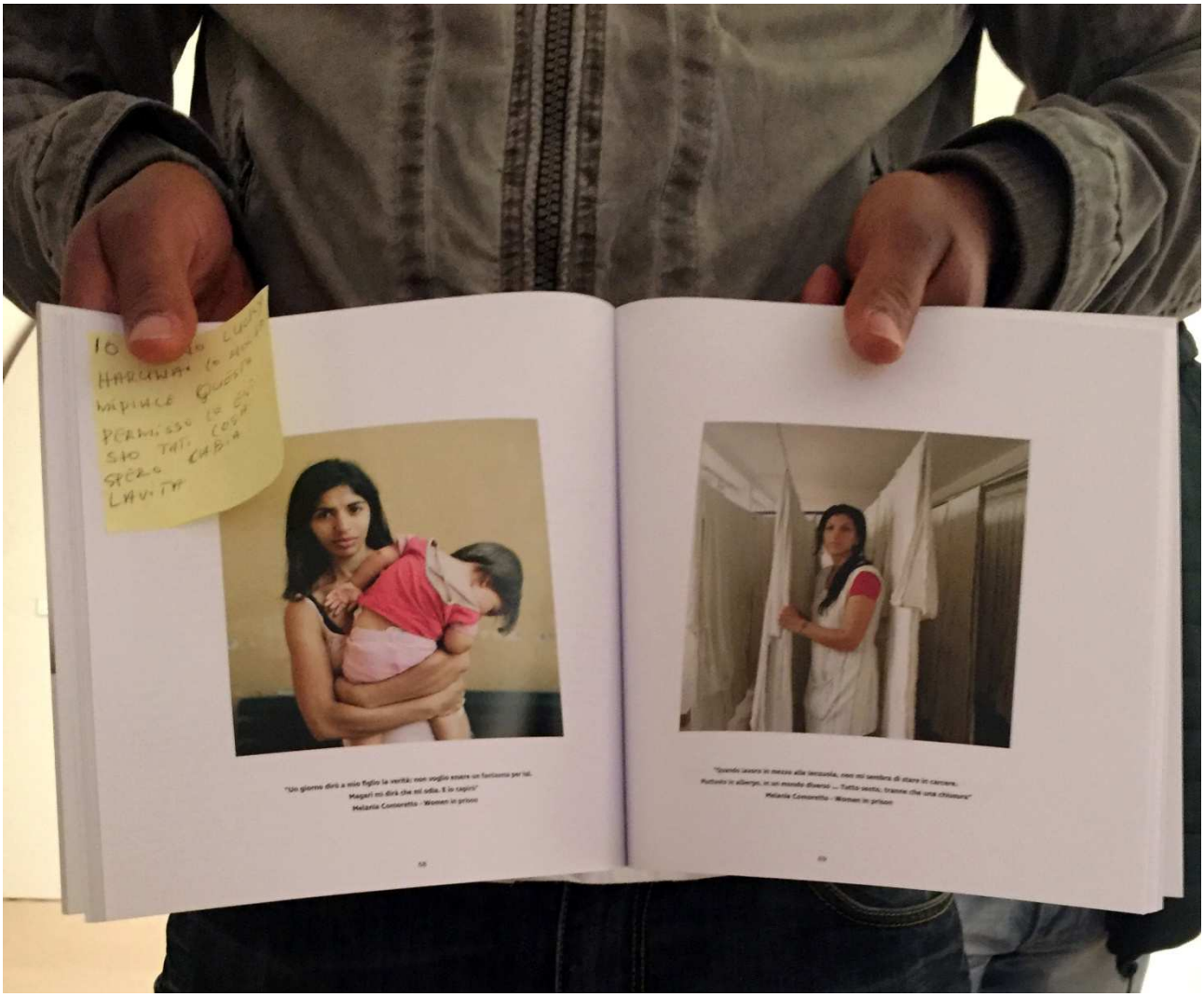


4.5. ATTIVITA' PER LE FAMIGLIE



Seppure ridotta in termini di percentuale di presenze, la partecipazione delle famiglie alle varie proposte attivate è stata discreta. Le attività si sono concentrate in occasione della mostra dedicata a Francesco Verla e in concomitanza con il Natale. Il nostro museo deve affrontare una grande sfida con questa fascia di pubblico abituata ad altro tipo di proposte soprattutto di intrattenimento più che di educazione al patrimonio storico artistico, ma chi ha partecipato negli anni precedenti è tornato portando con se nuovi visitatori.

4.6. ATTIVITA' CON IL PUBBLICO ADULTO



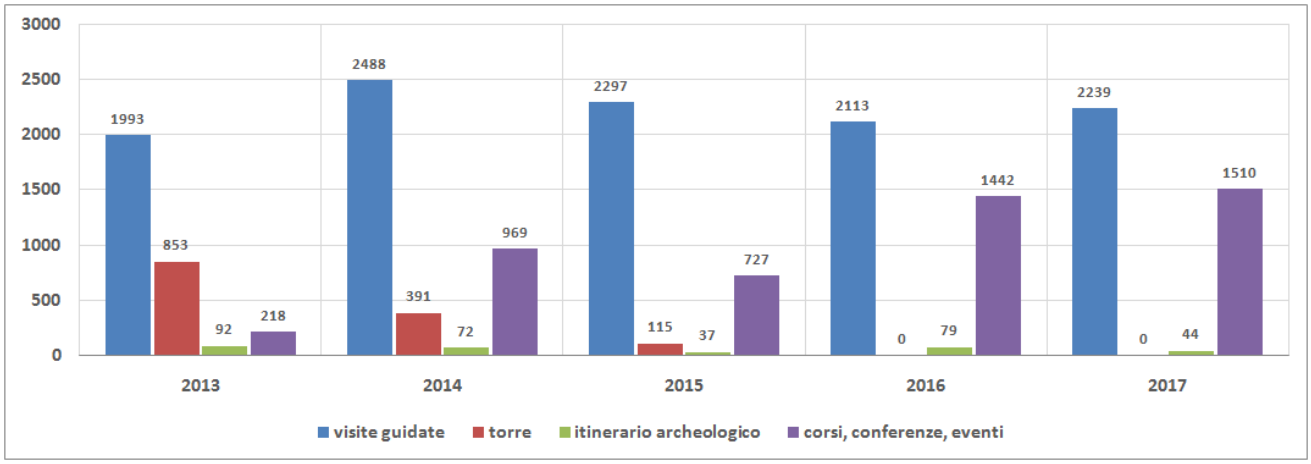
131 attività

3954 presenze

oltre 300 ore di conduzione

Analizzando il trend dal 2013 al 2017 si nota una più ampia partecipazione alle iniziative proposte dal museo (corsi, conferenze, eventi). Lo sforzo in questi ultimi anni è stato infatti quello di **creare**

più occasioni di incontro con pubblici diversificati proponendo iniziative afferenti ad ambiti diversi. Si è trattato di una scelta vincente che ha fatto crescere la reputazione del museo e la fidelizzazione da parte di pubblici differenti. In particolare le iniziative collegate alla mostra sul carcere hanno coinvolto persone che, in precedenza, non conoscevano il museo né lo avevano mai visitato. La partecipazione alle visite guidate, dopo il calo registrato nel 2016, è aumentata. L'itinerario archeologico, organizzato in collaborazione con la Soprintendenza, segna il passo probabilmente per una formula ripetuta da tempo e dunque poco attrattiva. Al computo delle presenze totali sono state aggiunti i partecipanti alle inaugurazioni del 2017.



		numero eventi	numero partecipanti
1	**Corsi per adulti**	3	422
2	**Conferenze**	19	1025
3	**Visite guidate**	96	2039
4	**Itinerari territorio**	4	200
5	**Itinerari archeologici**	4	44
6	**Concerti e spettacoli**	5	224

4.6.1. CORSI PER ADULTI

Nel 2017 sono stati organizzati **tre differenti corsi** destinati al pubblico adulto. Tutti i corsi sono stati proposti a pagamento, al costo di 10 euro a incontro a partecipante. Il più partecipato è stato quello tenuto dal dott. Cattoi. Le altre due proposte, forse perché ripetitive rispetto a edizioni passate, non hanno riscosso il medesimo successo.

1. ***Un'altra storia dell'arte. Artiste donne tra Tardo Medioevo ed Età Moderna*.** Corso di storia dell'arte tenuto dal dott. Domizio Cattoi. Dal 30 gennaio al 27 febbraio 2017; 5 incontri per un totale di **286** presenze.

2. ***L'alba del cristianesimo a Tridentum. Un viaggio tra storia e archeologia in un'epoca di trasformazione.*** Corso di archeologia e storia antica tenuto dal dott. Matteo Rapanà. Dal 27 aprile al 20 maggio 2017; 4 incontri per un totale di **96** presenze.

3. ***Una storia per parole e immagini. La circolazione delle idee attraverso i libri antichi.*** Corso di storia del libro antico tenuto dalla dott.ssa Adriana Paolini, organizzato in collaborazione con Archivio Diocesano Tridentino e Biblioteca Diocesana Vigilianum. Sei incontri in totale, due per sede. Dal 6 novembre all'11 dicembre 2017; 2 incontri per un totale di **40** presenze.

4.6.2. CONFERENZE

Nel corso dell'anno è stato organizzato un ciclo di sette conferenze collegate alla mostra *Fratelli e sorelle. Racconti dal carcere* per un totale di **530** presenze; un risultato sicuramente importante, considerato il tema abbastanza scomodo.

Un secondo ciclo di tre incontri è stato programmato in relazione alla mostra su Francesco Verla: hanno partecipato **185** persone. Sulla mostra il museo ha organizzato inoltre un incontro ideato nell'ambito di quella che si è definita *Operazione ascolto*, un progetto sperimentale di coinvolgimento del pubblico nell'organizzazione di una mostra.

Il museo ha inoltre organizzato un incontro sulle proposte di modifica della legge sulla cultura in Trentino: la partecipazione è stata ampia (90 persone) e la discussione che ha fatto seguito all'intervento di Denise La Monica è valsa a bloccare la prevista realizzazione dei poli museali.

Nella Giornata internazionale dei musei Valentina Perini ha parlato del *Potere controverso delle immagini: l'iconografia del Simonino tra arte e propaganda.*

In occasione della V edizione delle Giornate Amei Maurizio Artale, Presidente del Centro di accoglienza "Padre Nostro" di Palermo ha parlato della propria esperienza nel corso dell'incontro dal titolo *Se ciascuno fa qualcosa, allora si può fare molto.*

4.6.3. VISITE GUIDATE

	numero eventi	**numero partecipanti**
Proposte dal museo	56	1009
Prenotate	40	1030
	96	**2039**

Nel corso del 2017 il museo ha organizzato **96 visite guidate**: 56 di queste sono state proposte dal museo e 40 prenotate da gruppi e associazioni. In particolare lo sforzo si è concentrato sulla

mostra dedicata a **Francesco Verla**, l'evento che ha caratterizzato il 2017 e che ha riscosso un buon successo di pubblico e di critica: 17 appuntamenti con una partecipazione di 353 utenti, ai quali si aggiungono i 120 visitatori che hanno partecipato ad una visita che univa mostra e museo. Le visite guidate alle **collezioni** (6) hanno coinvolto 76 persone. Altri appuntamenti incentrati su un **tema** specifico hanno visto la partecipazione di 139 visitatori, a conferma del fatto che la delimitazione di un argomento riscuote un successo superiore rispetto a proposte estese all'intero percorso museale. Le visite guidate a tema (5) sono state attivate in determinate momenti dell'anno, spesso in collaborazione con altri enti e in occasione di particolari eventi (Feste Vigiliane, Giornate Europee del Patrimonio, Festival Biblico, Giornate AMEI). Due percorsi su quattro sono stati ideati ex novo: *Personaggi, artisti e opere in viaggio; Il giardino del Rinascimento. Simboli di fiori e frutti nelle opere di Francesco Verla.*

Nel 2017 nella **sede succursale di Villa Lagarina** sono stati proposti due appuntamenti. Il primo, una visita guidata, è stato organizzato in collaborazione con il Comune di Villa Lagarina e l'Apt di Rovereto e Vallagarina. La visita guidata, che ha interessato la chiesa di Santa Maria Assunta e il Museo di Villa Lagarina, è stata proposta nell'ambito delle attività collegate alla festa dell'Assunta. La seconda visita guidata era rivolta ad un gruppo di giovani e adulti che contribuiscono alla stesura delle voci di Wikipedia e si è configurata come un micro-progetto di una giornata intera. Durante l'evento "Wikipediani al museo" sono state create nuove voci. Ai due incontri hanno partecipato 50 persone.

Le 12 visite guidate del ciclo ***Il Museo e la città. Itinerari tematici alla scoperta di Trento*** sono state proposte al costo di 5,00 euro a partecipante e hanno coinvolto 222 persone. Rispetto al precedente anno la partecipazione è stata meno ampia (nel 2016 gli incontri erano stati 17 con 359 partecipanti): le uscite organizzate tra marzo e aprile hanno riscosso un successo maggiore rispetto a quelle proposte negli altri mesi. Quattro percorsi su dodici sono stati ideati ex novo nel corso del 2017: Alla scoperta dell'iconografia dei Martiri d'Anaunia, *Un pittore veneziano nella Trento del XVIII secolo*, *Una città dipinta: Francesco Verla e gli affreschi rinascimentali a Trento*, *Dietro i ponteggi: il restauro delle facciate di Palazzo Pretorio*. I percorsi più gettonati sono stati: *Alla scoperta dell'iconografia dei Martiri d'Anaunia*, *Per le vie di Trento sulle tracce del Simonino*, *Una città dipinta: Francesco Verla e gli affreschi rinascimentali a Trento*, *La città dei morti*, *I Lodron a Trento: arte, memoria e potere dinastico*.

Nel 2017 non è stata replicata l'iniziativa sul territorio organizzata in collaborazione con Anastasia. La formula adottata negli anni precedenti ha evidenziato una serie di criticità che hanno indotto il museo a sospendere l'iniziativa. Invece in occasione della mostra *Viaggi e incontri di un artista dimenticato. Il Rinascimento di Francesco Verla*, il Museo, in collaborazione con il Comune di Vallelaghi, ha organizza quattro visite guidate alla chiesetta di San Pantaleone di **Terlago.** Quattro incontri per un totale di 200 presenze.

L'Itinerario archeologico è una proposta ormai collaudata che il Museo realizza dal 2005 in collaborazione con l'Ufficio Beni Archeologici della Soprintendenza per i beni culturali della Provincia Autonoma di Trento. Quattro incontri per un totale di 44 presenze.

Le **visite guidate prenotate** che hanno coinvolto più visitatori (572) sono, come sempre, quelle organizzate dal Consiglio Provinciale. Le altre prenotazioni (10) riguardano soprattutto la mostra Verla con una partecipazione di 240 visitatori.

4.6.4.CONCERTI E SPETTACOLI

Nel corso del 2017 sono stati proposti dal Museo quattro concerti e uno spettacolo teatrale. Il concerto del 21 ottobre e lo spettacolo del 22 ottobre sono stati proposti nell'ambito del programma delle Giornate AMEI. I concerti di novembre e dicembre sono nati dalla collaborazione con l'Associazione Asia Trento Onlus. La partecipazione complessiva è stata di **174** spettatori.

4.6.5.WIKIPEDIANI AL MUSEO

Nel 2017 la giornata dedicata a Wikipedia, l'enciclopedia online più famosa al mondo, si è svolta nella sede succursale di Villa Lagarina. L'evento è stato organizzato dal museo in collaborazione con Wikipedia Trentino Alto Adige e i volontari di Wikimedia Italia, l'associazione no-profit che gestisce la versione italiana di Wikipedia. La giornata si è configurata come una "WikiGita". Ora l'enciclopedia può vantare quattro nuove voci dedicate a personaggi, luoghi e artisti legati a Villa Lagarina. La giornata, che si è configurata come una "WikiGita", è stata suddivisa in due momenti: dopo aver seguito due visite guidate - una alla chiesa di Santa Maria Assunta e una al Museo Diocesano di Palazzo Libera - il gruppo di wikipediani si è impegnato nella redazione delle voci, assistito dal personale del museo, che ha dato consigli in merito alla bibliografia di riferimento e ad altri aspetti scientifici. Questa fase è nota tra gli addetti ai lavori come "Edit-a-thon", una maratona di scrittura di voci su Wikipedia. Oltre alle pagine già citate, sono state migliorate le voci dedicate alla chiesa di Santa Maria Assunta, al Museo Diocesano Tridentino di Villa Lagarina, all'architetto Santino Solari, a Paride Lodron e Donato Arsenio Mascagni, il pittore che ha decorato la splendida Cappella di San Ruperto. Sono state inoltre caricate più di venti fotografie ad alta risoluzione, tutte a disposizione sul sito di Wikimedia Commons, il progetto di Wikipedia che si occupa di risorse multimediali (commons.wikimedia.org).

4.6.6.VISITA GUIDATA ALLE COLLEZIONI DEL MUSEO PER MIGRANTI

Come avvenuto lo scorso anno, sono state effettuate due viste guidate riservate agli adulti frequentanti i corsi di italiano promossi da *Il Gioco degli Specchi*, un'associazione culturale che si propone di valorizzare la dignità della persona umana e le potenzialità positive dei fenomeni migratori. Le visite guidate sono state il momento conclusivo di un progetto rivolto al pubblico dei migranti e richiedenti asilo ospitati in Trentino. Gli obiettivi possono essere così declinati: rendere il Museo Diocesano Tridentino accessibile ai migranti; promuovere nei cittadini di origine immigrata la consapevolezza del patrimonio culturale della città; potenziare le capacità linguistiche dei corsiti; utilizzare le collezioni museali per promuovere l'interculturalità; agevolare il diritto dei cittadini di accedere al patrimonio culturale.

4.6.7. EVENTI OSPITATI

Il Museo inoltre ha ospitato quattro incontri organizzati da altri enti, sempre nell'ottica di una costante collaborazione con la realtà culturale del territorio. A queste iniziative hanno partecipato **161** persone.

5. ATTIVITA' ISTITUZIONALI / INVENTARIAZIONE E CATALOGAZIONE DELLE RACCOLTE. MANUTENZIONE E RESTAURI

5.1.1. INVENTARIAZIONE, CATALOGAZIONE, RIPRESE FOTOGRAFICHE, SCANSIONI

Nel 2017 sono proseguiti i lavori di schedatura informatizzata delle raccolte e di digitalizzazione delle schede cartacee afferenti alle opere delle raccolte museali. Per l'attività di schedatura ci si è avvalsi del software di inventariazione on-line predisposto dal Servizio informatico della CEI e del contributo stanziato dalla stessa CEI destinato alle attività degli istituti culturali ecclesiastici.
A Silvia Volcan il Museo ha affidato la schedatura informatizzata di 250 stampe della Collezione vescovile. Domizio Cattoi, conservatore del Museo, ha schedato le opere acquisite nel 2017 e altri beni facenti parte delle collezioni, documentati solo da fotografie o del tutto privi di dossier (in gran parte arredi liturgici provenienti da San Francesco Saverio).
Contestualmente, è continuata la digitalizzazione delle schede cartacee relative alle collezioni, in particolare quella di vesti liturgiche e frammenti tessili del Museo, affidata a Maddalena Ferrari, Chiara Tozzi e Javier Spinella. L'informatizzazione delle schede della raccolta di paramenti sarà completata nel 2018. Un ulteriore, piccolo nucleo di schede è stato digitalizzato dalle stagiste Silvia Amadori e Anna Lucchi.
Resta da completare la schedatura del fondo di fotografie che documentano i danni al patrimonio ecclesiastico arrecati durante la prima guerra mondiale.
Il Museo ha coordinato inoltre la campagna di schedatura dei beni delle parrocchie rimaste escluse dal progetto di catalogazione diocesana perché in fase di restauro (Sant'Apollinare a Trento, San Marco a Magras, ecc.). La rilevazione ha implementato la banca dati diocesana di 893 schede, compilate da Silvia Volcan, Maddalena Ferrari, Sara Retrosi.
Per quanto riguarda la documentazione fotografica digitale, si è proceduto con mezzi interni alle riprese fotografiche delle opere depositate nel 2017 e del lotto di stampe destinato a essere schedato nel 2018. Il lavoro di postproduzione sulle immagini ha riguardato la loro riquadratura e correzione. I file sono stati quindi rinominati, facendone coincidere il nome con il numero di inventario dell'opera riprodotta, e convertiti nei formati indicati dalla CEI (TIFF e JPG alta e bassa risoluzione).

ACQUISIZIONI 2017	**35**
depositi a tempo indeterminato (da San Bernardino; dalla cappella dell'ospedale Villa Igea)	28
depositi a tempo determinato	0
donazioni/lasciti (donazioni di L. Bressan e L. Tisi)	7

RESTITUZIONI 2017 (2 tabelle e 2 fastigi afferenti a 2 inginocchiatoi nella sacrestia della cattedrale; pala di Carlo Pozzi già nella chiesa di Zambana vecchia)	**5**

INVENTARIAZIONE 2017	349
depositi a tempo indeterminato (da San Bernardino; dalla cappella dell'ospedale Villa Igea; conversione da deposito a tempo determinato in deposito a tempo indeterminato dei beni provenienti dalla chiesa di San Marco in Trento; depositi pregressi di opere non inventariate o inventariate con suffissi apposti a un medesimo numero di inv.)	148
depositi a tempo determinato	0
donazioni (donazioni di L. Bressan e L. Tisi); donazioni pregresse di opere non inventariate o inventariate con suffissi apposti a un medesimo numero di inv.	8
opere in proprietà (lotto di stampe 2018); opere conservate nei depositi del Museo di cui si ignora la provenienza	193

CATALOGAZIONE MDT: SCHEDE DI PRECATALOGAZIONE/CATALOGAZIONE PRODOTTE EX NOVO 2017	
Compilatore	**N. schede**
Volcan	250
Cattoi	105
Rossetti (stagista)	1
TOTALE	**356**

CATALOGAZIONE MDT: SCHEDE DI PRECATALOGAZIONE/CATALOGAZIONE DIGITALIZZATE 2017	
Compilatore	**N. schede**
Ferrari	319
Tozzi	300
Spinella	364
Cattoi	5
Amadori (stagista)	2
Lucchi (stagista)	28
TOTALE	**1018**

CATALOGAZIONE diocesana: SCHEDE DI PRECATALOGAZIONE/CATALOGAZIONE PRODOTTE EX NOVO RELATIVE A OPERE NON DI PERTINENZA DEL MUSEO 2017	
Compilatore	**N. schede**
Volcan	87
Ferrari	209
Retrosi	597
TOTALE	**893**

FOTOGRAFIE	
Riprese digitali	341
Scansioni digitali	28
Conversione file nei formati TIFF 300 dpi, JPG alta risoluzione e JPG bassa risoluzione secondo i parametri CEI	369

5.1.2. NUOVO DEPOSITO MUSEALE

Nel corso del 2017 sono stati eseguiti i lavori necessari ad adeguare i locali destinati al nuovo deposito del Museo, siti nel seminterrato del Seminario Maggiore di Trento, alla nuova funzione. Sono stati ripristinati gli intonaci, restaurati gli ingressi, uniformato il pavimento, rifatti gli impianti elettrici, antintrusione e rilevazione incendio. Nel mese di novembre è iniziato il trasferimento delle opere dal vecchio magazzino al nuovo deposito, ad opera della ditta Tomasi Arte. Sono stati collocati nei nuovi ambienti il compact con il relativo contenuto (per lo più dipinti), gli scaffali contenenti le sculture e le cassettiere dei paramenti. È stata mantenuta la collocazione delle opere conservate nel compact e nelle cassettiere, mentre le sculture e gli arredi liturgici sono stati riorganizzati nelle scaffalature cercando laddove possibile di ricongiungere gli insiemi e di disporli in modo più idoneo alla corretta conservazione. Contestualmente si è proceduto a riorganizzare le cartelle delle collocazioni e i file immagini delle opere sulla base della struttura delle nuove scaffalature, in modo assicurare sin da ora la pronta reperibilità degli oggetti. L'aggiornamento delle collocazioni nel file Excel dell'inventario e nelle schede digitali sarà effettuata nel 2018, così come il completamento del trasloco.

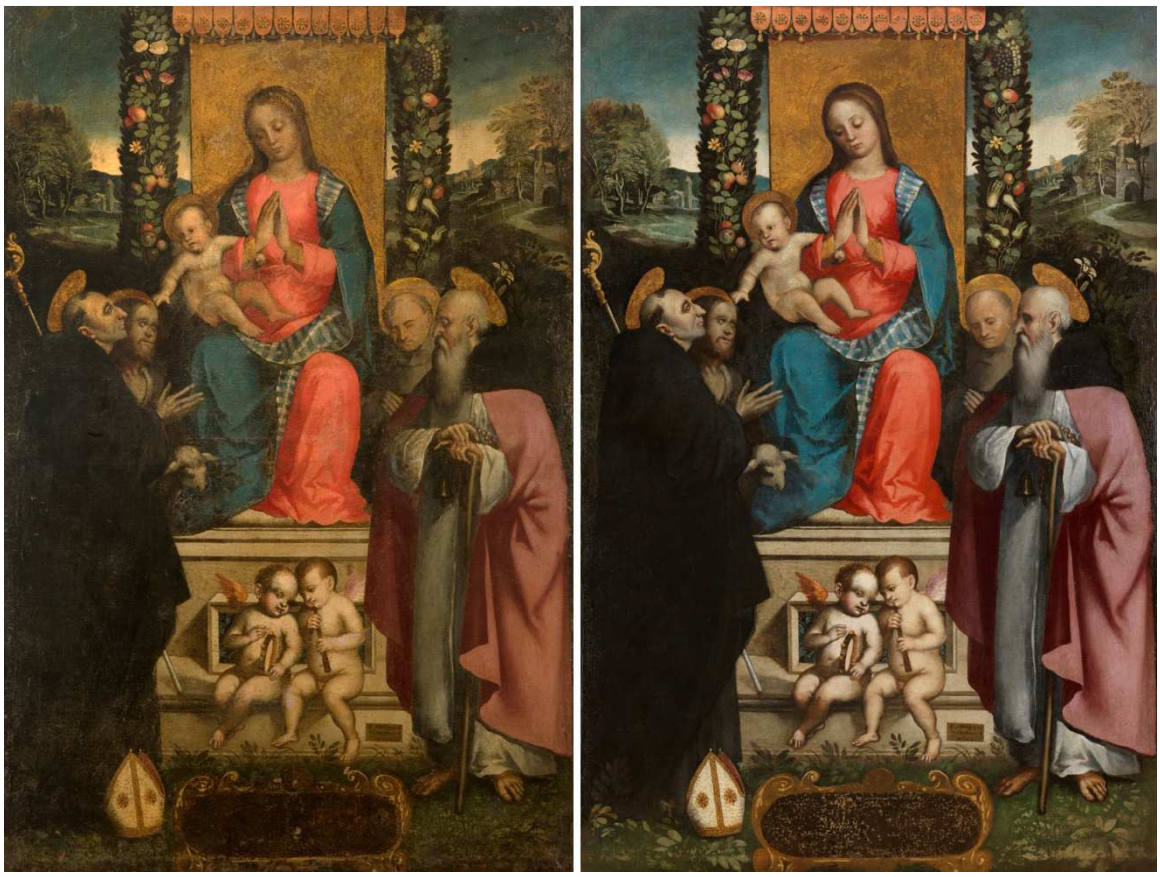
5.1.3. MANUTENZIONE E RESTAURI

In vista del trasloco delle opere nel nuovo deposito, è stata effettuata da parte della ditta austriaca Binker Materialschutz la gasificazione (8-10 novembre 2017) della sala in cui erano conservate le sculture, al fine di sopprimere gli insetti xilofagi che infestavano numerosi legni. Le opere lignee che, date le grandi dimensioni o la collocazione (Villa San Nicolò), non potevano essere collocate nella sala dove si è intervenuti con il gas, sono state trattate a permetrina dalla restauratrice Marta Albertini.

È stato sottoposto a intervento di manutenzione da parte del Consorzio Ars (Carlo Emer) il **frammento lapideo raffigurante un Grifo (VIII secolo)** destinato alla mostra sui Longobardi (Pavia, Napoli). L'intervento è stato finanziato dall'organizzatore delle mostre.

La Soprintendenza per i beni culturali della PAT ha concesso il contributo per il restauro della **pala di Francesco Verla già nel Duomo di Trento** e del polittico ad ante già nella chiesa di Fornace. Ha inoltre autorizzato il restauro di un **frammento di affresco attribuito a Francesco Verla**, già sulla facciata del Municipio vecchio di Trento. I restauri delle due opere di Verla è stato completato ad

opera del Consorzio Ars (Marta Albertini) in tempo utile per l'inaugurazione della relativa mostra (6 luglio). Per il restauro del polittico ad ante di Fornace è stata chiesta una proroga al 2018.



6. ATTIVITA' ISTITUZIONALI / STUDI E RICERCHE

6.6.1. LA DONAZIONE VIESI

Nel 2012 il Museo e l'Archivio Diocesano Tridentino hanno ricevuto in dono un cospicuo gruppo di manufatti e di documenti provenienti dai laboratori della ditta Domenico Viesi di Cles. Il lascito comprende paramenti liturgici o parti di essi, accessori e frammenti, teli e campionari di pizzi meccanici, disegni e utensili per la confezione delle vesti nonché documentazione articolata in 48 serie, riferibili a 5 macroaree, ovvero documentazione di natura amministrativa, contabile, relativa alla commercializzazione e al personale. Nel corso del 2016 è proseguita la ricerca avviata l'anno prima sulla donazione Viesi. Il fondo è stato indagato e schedato. L'esame dell'insieme dei manufatti tessili si è articolato in due fasi, con due diverse modalità di indagine: analisi diretta dei manufatti, al fine di individuare le caratteristiche tecnico-decorative e merceologiche della

produzione Viesi e indagine archivistica su alcuni dei registri della ditta, per puntualizzare i dati raccolti attraverso l'analisi dei materiali, verificando al tempo stesso la diffusione di quella produzione sul territorio trentino e i legami commerciali con altre ditte del settore. L'analisi del complesso documentario, pur con qualche lacuna e con qualche problema di conservazione, si è rivelato in grado di aprire nuove prospettive per gli studiosi di tessuti e paramenti sacri (soprattutto per quanto riguarda il XX secolo) e della storia economica della valle di Non. Nel corso del 2017 il Museo ha riunito i contributi di diversi studiosi e prodotto una pubblicazione *tessuti di seta per la Chiesa. La manifattura Viesi a* Cles, finanziata dal Comune di Cles.

6.6.2. FRANCESCO VERLA

Il museo ha inoltre promosso la ricerca sul pittore vicentino Francesco Verla, i cui esiti sono stati resi pubblici con la mostra (cfr. 7.1.3.) e con il relativo catalogo.

7. EVENTI SPECIALI / INIZIATIVE ESPOSITIVE

7.1.1. FRATELLI E SORELLE. RACCONTI DAL CARCERE

26 novembre 2016 – 2 maggio 2017
(ingresso a pagamento: €. 3.00)
Numero visitatori: 5383

La mostra intende aprire uno spiraglio sulla realtà del carcere, un luogo “altro”, spesso distante dall’esperienza quotidiana. Senza avere l’ambizione di spiegare o documentare la vita all'interno di un penitenziario, la mostra invita i visitatori a riflettere su un tema tanto attuale quanto complesso.
Due le parole guida per il visitatore in questo viaggio tra immagini, suoni e racconti: misericordia e utopia. I due sostantivi fanno riferimento, il primo, a un sentimento rivolto a quanti "vivono nelle più disparate periferie esistenziali" (*Misericordiae Vultus*, Papa Francesco); il secondo, ad un'aspirazione ideale per immaginare un "altrove" forse irraggiungibile.

7.1.2. DIPINGERE IL BUIO. IN REALTÀ SIAMO LIBERI

27 maggio - 2 luglio 2017
(ingresso libero)
Numero visitatori: 1299

La mostra rappresenta la conclusione di un percorso umano e formativo che il Museo Diocesano Tridentino ha condotto con un gruppo di detenuti della Casa circondariale di Spini di Gardolo. 17 incontri per stimolare nei partecipanti la capacità di elaborare e trasporre in "parole e immagini" sentimenti e riflessioni intime. Le classi II A e III A della Scuola Secondaria di Primo Grado di

Vezzano (Istituto Comprensivo Valle dei Laghi-Dro) hanno svolto un percorso parallelo di analisi, riflessione e rielaborazione di temi inerenti al concetto di carcere, giustizia, pena, libertà, consapevolezza, pregiudizio, perdono. La mostra espone gli elaborati realizzati nella Casa circondariale di Spini e presso l'Istituto di Vezzano.

7.1.3. VIAGGI E INCONTRI DI UN ARTISTA DIMENTICATO. IL RINASCIMENTO DI FRANCESCO VERLA

8 luglio - 6 novembre 2017
(ingresso a pagamento €. 5.00)
Numero visitatori: 8747

Si tratta della prima mostra monografica mai dedicata a questo singolare pittore, noto per lo più agli studiosi, ma poco al grande pubblico. Di origini vicentine, Verla introdusse in Trentino - dove si trasferì nel 1504, il linguaggio figurativo rinascimentale. La perdita di molti dei suoi lavori, il successivo arrivo alla corte clesiana di artisti di prima grandezza come Romanino, Dosso Dossi e Marcello Fogolino, e anche un certo imbarazzo della critica davanti alla sua diversità rispetto ai pittori veneti contemporanei, ne hanno a lungo oscurato i meriti. Per il pubblico Verla è dunque oggi un artista 'dimenticato'. Da qui nasce l'urgenza di riscoprirlo e di rivalutarne il ruolo di alfiere del Rinascimento tra l'Adige e le Alpi.
In termini culturali e divulgativi, uno dei risultati di grande rilevanza del progetto è quello di aver fatto conoscere ai diversi tipi di pubblico (comunità scientifica, studenti universitari, studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado, residenti, turisti, gruppi organizzati, associazioni), la vicenda biografica e la produzione pittorica dell'artista vicentino Francesco Verla. Benché l'atipicità dello stile del maestro abbia attirato l'interesse degli studiosi sin dall'Ottocento, la conoscenza della sua figura era rimasta relegata all'interno dei circuiti della letteratura specialistica. La mostra (e la pubblicazione del relativo catalogo) va quindi considerata come 'evento risarcitorio' nei confronti di una personalità che ebbe il merito non secondario di introdurre in Trentino le novità del linguaggio rinascimentale, mettendo a punto una parlata dai tratti riconoscibili, nella quale si fondono elementi tratti dalla tradizione veneta e da quella centro italiana di marca peruginesca.
Più in generale, il progetto ha voluto illustrare al pubblico quella affascinante congiuntura artistica dei primi decenni del Cinquecento, che registra numerose connessioni tra Veneto e Trentino grazie a spostamenti di artisti e invii di opere, una congiuntura che prelude alla grande - e ben nota - stagione clesiana rappresentata dalla costruzione e decorazione del Magno Palazzo al Castello del Buonconsiglio.
Tra i suoi molteplici obiettivi, la mostra si prefiggeva inoltre di contribuire ad affinare le abilità di interpretazione delle opere d'arte rinascimentali da parte del pubblico, proponendo percorsi di lettura che approfondissero da un lato l'evoluzione dello stile di Verla e le sue interconnessioni con l'opera degli altri protagonisti del Rinascimento, dall'altro l'analisi iconografica dei suoi dipinti, in gran parte pale d'altare con il tema della 'Sacra conversazione', e la loro contestualizzazione nell'ambito religioso e devozionale dell'epoca. A tal fine la mostra è stata preceduta dalla cosiddetta "**Operazione ascolto**", un'iniziativa attivata allo scopo di coinvolgere il pubblico di 'non

esperti' per far emergere curiosità e richieste relativamente alle opere di Verla sulle quali, in fase progettuale, calibrare i sussidi didattici. Al fine di stimolare il coinvolgimento attivo del pubblico, nel corso della mostra i visitatori potevano rivolgere nuovi quesiti, ricevendo puntuale risposta via mail da parte dei Servizi Educativi del Museo Diocesano Tridentino.
La mostra ha offerto infine inedite possibilità di comparazione tra le opere, di riunire complessi smembrati, di osservare opere restaurate appositamente per l'occasione, anche al fine di risolvere problemi critici e filologici legati ad alcune attribuzioni dibattute. Sotto questo profilo, importanti novità sono emerse relativamente alla pala d'altare già nella chiesa di San Bartolomeo a Vicenza, attualmente conservata a Cerreto Guidi, all'affresco staccato oggi conservato al Museo di Castelvecchio a Verona, già a Schio e alle pale d'altare licenziate da Verla per il duomo di Trento e per la chiesa di Santo Stefano a Mori.
Per quanto riguarda i risultati quantitativi la mostra ha registrato 8747 visitatori. A questo dato vanno aggiunte le 245 presenze registrate il giorno dell'inaugurazione e i 200 partecipanti alle **visite guidate organizzate presso la chiesa di San Pantaleone a Terlago**.
Al fine di valutare con più attenzione i risultati conseguiti, al di là del numero di visitatori registrati, è stato sottoposto a un campione qualificato di visitatori uno specifico **questionario** al fine di raccogliere informazioni sia sulle caratteristiche del pubblico (provenienza, età, professione, titolo di studio), sia sul grado di apprezzamento della mostra riguardo all'argomento trattato, alle opere esposte, ai supporti informativi e didattici utilizzati, al percorso ideato, alle visite guidate organizzate, alla qualità e chiarezza del catalogo e degli altri materiali informativi.
Il questionario era composto da 13 domande e da 5 quesiti relativi al profilo del visitatore. L'elaborazione delle risposte al formulario evidenzia che la mostra ha soddisfatto in tutto (77%) o in buona parte (23%) le aspettative del pubblico, spinto a visitare l'esposizione soprattutto per motivi di approfondimento culturale (60%) e specifico interesse per il Rinascimento (17%). I visitatori, per oltre la metà con un alto grado di scolarizzazione (il 42% in possesso del diploma di laurea; il 14% di un diploma postlaurea), hanno visitato l'esposizione avvalendosi dell'apparato didascalico predisposto dallo staff del Museo; il 16% si è avvalso della nuova App del Museo, mentre il 7% ha seguito una visita guidata.
Al visitatore inoltre è stato chiesto di esprimere un giudizio in merito a cinque differenti aspetti della mostra: le opere esposte, l'allestimento, i pannelli e le didascalie, i due video presenti nelle sale, l'operazione ascolto. Nel complesso il giudizio è molto positivo, soprattutto in merito alle opere, molto apprezzate dal 75% dei visitatori.
Per quanto riguarda le scuole, sono stati elaborati percorsi specifici (differenziati a seconda dell'età) che prevedevano una prima fase di preparazione da svolgere in classe, una seconda fase da svolgere in museo a diretto contatto con le opere, ed una fase di verifica che l'insegnante poteva effettuare successivamente, al rientro a scuola. La valutazione sulla ricaduta didattica dell'esperienza museale legata alla mostra è stata svolta dai docenti, che hanno provveduto a inviarci una scheda di rilevazione, appositamente predisposta.

7.1.4. CARLA IACONO,*"RE-VELATION"*

22 dicembre 2017 - 30 aprile 2018
(ingresso libero)

Sul velo delle donne islamiche si discute da sempre; il suo potere evocativo e la pluralità di significati che possono essere attribuiti al velo lo hanno posto al centro di accesi dibattiti mediatici, politici, religiosi, culturali. Se ne discute come se si trattasse di un fenomeno estraneo alla cultura occidentale, ma non è affatto così! Il velo non è univocamente legato all'Islam: fa parte di un codice vestimentario che il mondo occidentale ha a lungo praticato, ma di cui oggi ha perso memoria. Per questo la presenza accanto a noi di donne velate produce stupore, disagio, inquietudine, ostilità. Fa discutere. *Re-velation* riunisce una serie di venti immagini fotografiche di Carla Iacono in cui il velo - principalmente l'*hijab*, ma anche veli cattolici, ebraici e foulard dell'Europa dell'Est - è declinato in diversi modi, con richiami alle differenti culture che lo hanno adottato. La serie è stata messa in relazione con il reliquiario a busto di Santa Massenza: la santa indossa soggolo e velo; in occasione di particolari festività veniva sovrapposto un ulteriore velo di stoffa a conferma dell'importanza del velo anche in ambito cristiano.

8. EVENTI SPECIALI- GIORNATE AMEI

In occasione della V edizione delle Giornate, Amei (Associazione Musei Ecclesiastici Italiani) ha invitato i propri associati a riflettere sul concetto di 'scambio', effettuando uno scambio (di opere, di immagini, di pubblici, di idee ...) con analoghe realtà museali, ma anche con altri musei o istituti culturali del territorio. Con questa iniziativa Amei ha voluto ricordare che compito di un museo è favorire la costruzione di una società più coesa e responsabile, sostenere l'integrazione, il dialogo, la relazione. Perchè confrontarsi con 'l'altro', scambiare, significa cambiare e dunque crescere! Lo scambio è stato effettuato con La Casa Museo Puglisi di Palermo.

9. COMUNICAZIONE

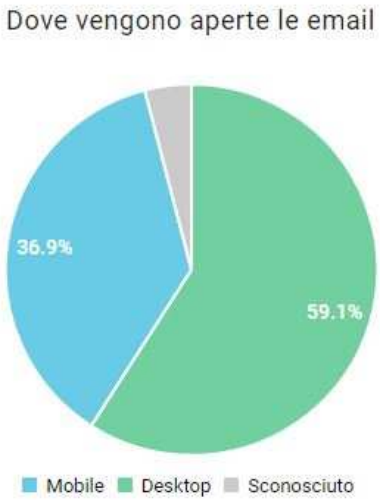
9.1 COMUNICATI E CONFERENZE STAMPA

Un totale di **84 comunicati** (in media circa **1,6** comunicati a settimana; **+ 9** comunicati rispetto al 2016) inviati alla mailinglist della stampa (con tempi differenti per periodici, rubriche, quotidiani e siti internet). Nel corso del 2017 sono state organizzate dall'ufficio stampa del museo **3** conferenze stampa.

Al contempo sono state raccolte e ordinate le rassegne stampa delle seguenti mostre / eventi: *Officina segreta. Xilografie di Lea Botteri nelle collezioni del Museo Diocesano Tridentino* (11 giugno - 29 agosto 2016); *Ascolto la vita. Scolpisco ciò che sento. La Via Crucis di Othmar Winkler per la chiesa di Maria Bambina a Trento* (17 settembre - 14 novembre 2016); *Fratelli e sorelle. Racconti dal carcere* (26 novembre - 2 maggio 2017).

9.1.2. NEWSLETTER

Nel corso dell'anno solare **2017** sono stati inviati **36 messaggi-newsletter** (**+2** rispetto al 2016) ad una lista di **4985** contatti (**+590** rispetto al 2016). Il totale dei destinatari inseriti nelle nostre liste di distribuzione al 31/12/2017 è di **4985**.
L'aggiornamento dei contatti avviene tramite quattro strumenti: l'iscrizione dell'utente tramite sito web (**115** persone); la ricerca di nuovi indirizzi in internet (soprattutto hotel, istituti scolastici, centri estivi, associazioni culturali, etc…); la raccolta delle schede di rilevamento lasciate dai docenti al termine dell'attività didattica; la raccolta delle cartoline di iscrizione, che nel corso dell'anno solare 2017 sono state **178** (+ **39** rispetto al 2016). Dal 2012 al 2016 sono stati raccolti con questa modalità **1245** indirizzi di posta elettronica.
Di seguito una panoramica dei dispositivi utilizzati dagli iscritti alla Newsletter per visualizzare i messaggi inviati dal museo.

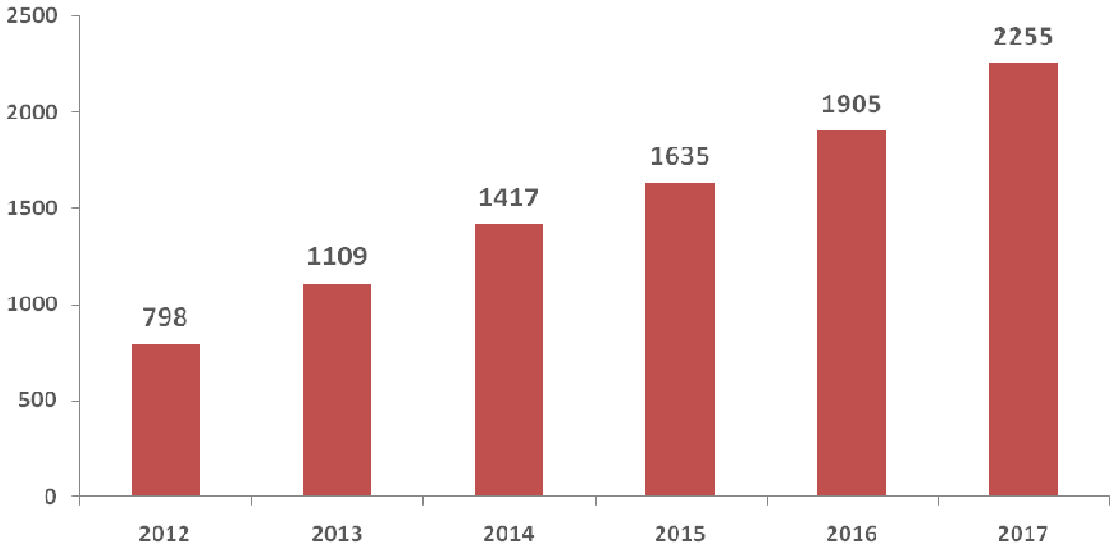


9.2. SOCIAL

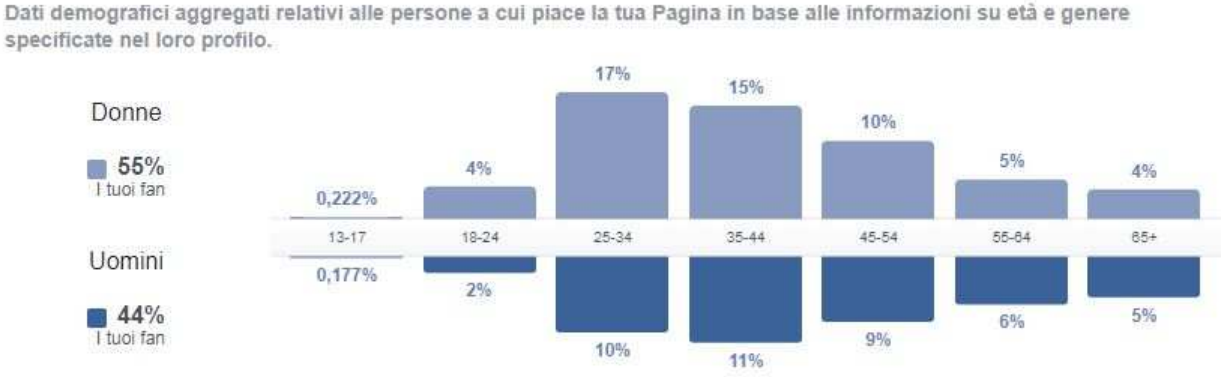
L'attività sui social prevede il regolare aggiornamento degli account con creazione di eventi, pubblicazioni di immagini, notizie, post, commenti, articoli, partecipazione a eventi nazionali e internazionali. Le pagine **Facebook** e **Twitter** sono regolarmente monitorate con il sistema integrato *Insight* per valutare la portata delle notizie pubblicate e le variabili demografiche degli utenti.

9.2.1. FACEBOOK

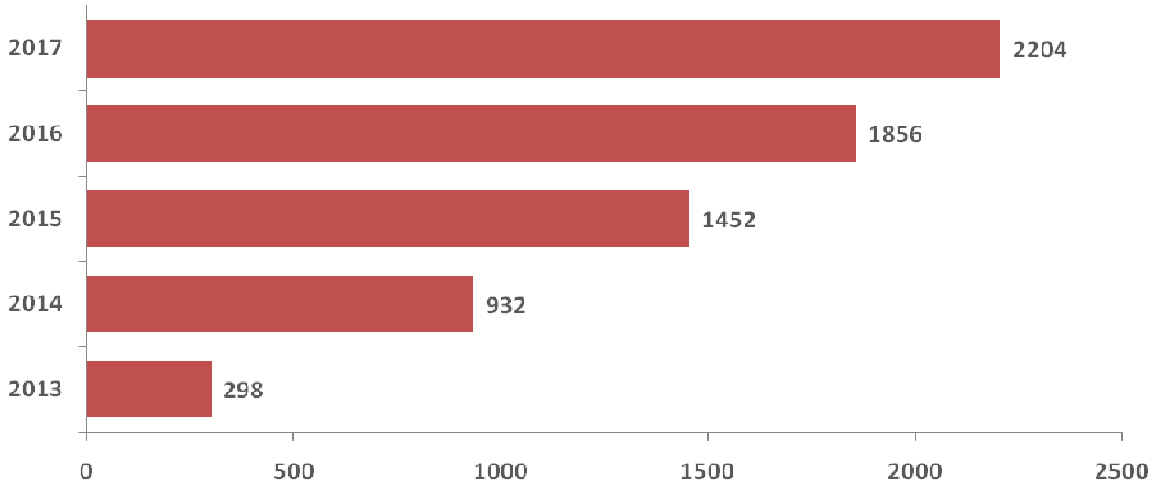
La pagina Facebook del Museo Diocesano Tridentino conta al 31/12/2017 **2255** "mi piace". L'incremento nel tempo è lento, ma costante. Non sono mai state fatte campagne di acquisto di fan della pagina.



Di seguito si riporta un istogramma relativo al pubblico che segue la pagina Facebook del museo. Come si può notare la maggior parte delle persone che ha cliccato "mi piace" sulla nostra pagina è donna (55% del totale dei fan) ed ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Facebook si sta profilando sempre di più come un social per adulti e anche il pubblico della pagina del museo non si sottrae a questa tendenza: rispetto al 2016 è aumentato il pubblico nelle fasce *over* 35 e diminuito quello *under* 35.



9.2.2. TWITTER



L'account Twitter del museo, aperto nel 2013, conta attualmente **2204** followers (+ 348 rispetto al 2016). Per quanto riguarda l'aspetto demografico, si conferma anche su Twitter la prevalenza di pubblico femminile: il 51% dei nostri followers è donna, il restante 49% uomo. Il 78% del pubblico è italiano ma non è trentino (solo il 7%).

9.2.3. YOU TUBE

Il canale You Tube del Museo non riscuote molto successo, sopratutto per la mancanza di prodotti video elaborati dal Museo, circostanza che non permette di pubblicare con costanza dei contenuti. I video vengono caricati quando sono disponibili.

9.2.4. INSTAGRAM

Nel novembre 2016 il Museo ha aperto un nuovo profilo social sulla piattaforma Instagram. Instagram è un social network fotografico di proprietà di Facebook che permette di utilizzare la fotocamera del proprio telefonino per realizzare delle foto o dei brevi video. Al 31 dicembre 2017 il numero di followers del profilo è di **394** (+ **279** rispetto al 2016).

9.3. BLOG OPERAZIONE ASCOLTO

In occasione della mostra *Viaggi e incontri di un artista dimenticato. Il Rinascimento di Francesco Verla* (8 luglio - 6 novembre 2017) è stata attivata l'"Operazione ascolto", un progetto sperimentale di coinvolgimento attivo dei visitatori.
Tra quanti si sono candidati a collaborare, il Museo ha selezionato un gruppo di persone diversificato per genere, età, formazione. Ai partecipanti sono state mostrate in anteprima le immagini delle opere e dall'osservazione guidata dei dipinti sono emerse numerose domande, curiosità e osservazioni. I quesiti (e le relative risposte) sono state messe a disposizione del pubblico nell'ultima sala della mostra e sul blog Operazione ascolto, appositamente creato con wordpress: operazioneascolto.wordpress.com.
Domande dei visitatori e risposte del Museo sono state periodicamente pubblicate su questo blog, per condividere con tutti la curiosità di conoscere e il piacere di capire. Dalla data di pubblicazione

(10 luglio 2017) ad oggi il sono stati pubblicati sul blog 15 articoli. Il blog con le sue diverse pagine è stato visualizzato **531 volte** (i dati si ricavano dallo strumento integrato di insight di Wordpress)

9.4. TRIPADVISOR

Rispetto al 2016 il Museo è risalito di quattro posizioni nella classifica delle cose da fare a Trento, passando dal 20^{o} al 16^{o} posto. È cresciuto anche il punteggio medio: da 4 su 5 a 4,5 su 5 punti.

9.5. INTERNET

Il museo gestisce alcune pagine dedicate a questa istituzione all'interno di altri portali o app per smartphones e tablet; le pagine, oltre alla parte istituzionale, hanno uno spazio dedicato alle notizie. Alcune sezioni di queste pagine devono essere periodicamente aggiornate poiché prevedono l'autoinserimento dei contenuti, soprattutto per la parte istituzionale. Il museo ha rinnovato anche per il 2017 l' abbonamento al servizio di **Crushsite.it**, un portale regionale di cultura, arte e spettacolo e una web agency specializzata nel settore culturale. Secondo i dati forniti dalla web agency (sulla base di google analytics) nel corso del 2017 le schede del museo hanno registrato un totale di **2.586 visite** (299 in più rispetto all'anno precedente). Il portale ha registrato un totale di **664.535** visite (circa 50.000 in più rispetto all'anno precedente), per una media di 55.300 visite mensili, giornaliera di 1.820 visite. Nel giorno con più accessi ha registrato un totale di 3.208 utenti.

9.6. APP MUSEO

Nel mese di giugno 2017 è stata pubblicata la nuova App del Museo. L'applicazione è disponibile gratuitamente per iOs e Android e può essere scaricata nell'area della biglietteria del Museo, dove è a disposizione del pubblico una connessione wi-fi, debitamente segnalata da un cavaliere posto sul bancone. In occasione della mostra *Viaggi e incontri di un artista dimenticato. Il rinascimento di Francesco Verla* sono state inserite nel percorso di visita le schede dei dipinti esposti; tali schede sono state successivamente sostituite dalle opere della permanente tramite un gestionale online gestibile direttamente dal Museo (Gipstech Srl infatti non aggiorna la app dal punto di vista dei contenuti testo e immagine). Secondo i dati forniti da Gipstech Srl l'app è stata scaricata **80** volte da Android e **52** da iOS per un totale 132 (periodo giugno - novembre).

10. PERSONALE, MANUTENZIONE E GESTIONE SEDE MUSEALE, ATTREZZATURE

10.1. PERSONALE

Nel corso del 2017 il personale in organico è rimasto inalterato rispetto al dicembre 2016, mese nel corso del quale è stato assunto un nuovo custode al posto di quello andato in pensione. L'età media del personale in organico è di 48,57 anni. L'organigramma del museo è così composto

- Direttore
- Conservatore
- Responsabile dei Servizi educativi area scuola, catechesi, famiglie, pubblici disagiati
- Responsabile della segreteria didattica area scuola e catechesi; Responsabile dei Servizi di custodia e accoglienza al pubblico; Responsabile del sistema di biglietteria automatizzata; educatrice museale
- Responsabile Servizi Educativi area adulti / Responsabile dell'ufficio stampa e delle relazioni pubbliche / Responsabile del sito web
- Responsabile delle strutture e dell'impiantistica / Coordinatore degli operatori dei servizi di custodia e accoglienza al pubblico/Responsabile tecnico addetto alla sicurezza / Responsabile dei depositi museali
-Operatore dei servizi di custodia e accoglienza al pubblico

Per tutto il 2017 il museo ha utilizzato nei fine settimana tre custodi a chiamata. La custodia del museo è stata affidata anche per il 2017 a personale del Servizio Ripristino che ha supportato quello in organico, sia a Trento che nella sede di Villa Lagarina.

10.2. MANUTENZIONE E GESTIONE DELLA SEDE MUSEALE

Nel corso del 2017 la sede museale è stata interessata da un intervento di **restauro conservativo** che ha riguardato soprattutto il paramento lapideo e lo scalone seicentesco che prospetta su Via Garibaldi. L'intervento ha contribuito a valorizzare Palazzo Pretorio, integrando cromaticamente l'edificio con la vicina cattedrale di San Vigilio. Nonostante i lavori, il museo è rimasto sempre aperto al pubblico. E' ancora chiusa al pubblico la Porta Veronese e la Torre di Piazza. Quest'ultima verrà riaperta nel giugno 2018, quando saranno ultimati i lavori di ripristino del manufatto interessato da un incendio nell'agosto del 2015. Poichè il Comune, proprietario di entrambi i siti, è propenso a riattivare le visite alla Torre, si renderà necessario stipulare una convenzione che chiarisca gli aspetti relativi alla gestione e alla sicurezza.
Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione della sede museale, va segnalato che al primo piano sono state sostituite le piastrelle in cotto che si erano sollevate per cause ancora da chiarire.
Come già anticipato, il programmato intervento di adeguamento dello spazio concesso al museo in comodato gratuito dal Seminario vescovile è stato effettuato.

10.3. ATTREZZATURE

Nel corso dell'anno sono state sostituite alcune telecamere sia nella sede di Trento che in quella di Villa Lagarina, dove è stato necessario sostituire un videoregistratore e i monitor. Inoltre il museo ha acquistato una macchina fotografica professionale.

11. I FINANZIATORI DEL MUSEO

Il museo può accedere ai contributi provinciali sulla base della legge 15/2007; la PAT, con la quale è stata stipulata una convenzione triennale, costituisce il principale finanziatore della nostra istituzione (45% circa). La PAT ha inoltre offerto il proprio contributo per l'acquisto di attrezzature e per i lavori di trasferimento dei depositi museali. L'Arcidiocesi interviene sia tramite l'assegnazione in comodato gratuito della sede principale, sia coprendo il disavanzo che si registra in ciascun esercizio finanziario. In Seminario ha assegnato in comodato gratuito i locali delle aule didattiche e del futuro deposito museale; ha inoltre concesso in uso al museo un appartamento sito in prossimità delle aule didattiche
Il museo accede ai finanziamenti della Fondazione Caritro partecipando ai bandi riservati alle attività di interesse provinciale in ambito storico artistico o archivistico. Nel 2017 la Caritro ha assicurato il proprio contributo alla mostra su Francesco Verla. Il Lyons club ha invece contribuito concorrendo alla spesa per il restauro della pala un tempo ubicata in cattedrale. La CEI contribuisce con il contributo fisso pari a €. 13.000. Nel corso del 2017 è mancato il consueto finanziamento da parte del Capitolo della Cattedrale.
Con risorse proprie (biglietti di ingresso, servizio didattico, vendita pubblicazioni e stampati) il museo copre il 15% circa dei costi.